La principessa Torlonia racconta com'è morto il marito (pag. 4)

Ed. Unica

ultima edizione

Anno 103 - Numero 147

martedì 29 mercoledì 30 giugno 1971

# STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero: anno L. 33.000, sem. 17.000, trim. 8750 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 6; Francia n. fr. 1; Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi pts. 9; Svizzera frs. 0,80 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 656.063 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.40 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0246 - 16122 Genova, via E. De Amicis 3, tel. 595.652 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. anim. 800 il mm) - Posizione di rigore aumento 20% - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. anim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. anim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. anim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. anim. 700, grassetto il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anim. 1600) - Economici v. d. rubriche

## *Resta un mistero l'assassinio del vigile*

Difficili le indagini sull'uccisione del vigile Luciano Ravinale, colpito con due rivoltellate a bruciapelo domenica notte in Lungopò Antonelli. Risulta che dopo avere accompagnato a casa l'amico in via Boccaccio poco dopo l'una, non è ritornato nella sua abitazione che si trova in Via Castiglione, a poca distanza: voleva incontrare qualcuno che supponeva di trovare sull'altra riva del fiume? Il venditore ambulante di fiori che era stato con lui a Genova per la partita dice: « Non sembrava avere fretta ». E' stato fermato come teste. Nelle foto: il luogo del delitto, la zia e la sorella dell'ucciso.

*(Servizio e altre fotografie a pagina 4)*

# L'ATTENTATO AL BOSS MAFIOSO CREA A NEW YORK UNA GRAVE TENSIONE

**Joe Colombo è tuttora gravissimo all'ospedale - Il negro, che lo colpì con tre rivoltellate, è stato subito ucciso Da chi? Forse dalla polizia o dai guardaspalle del boss, o forse da qualcuno che voleva farlo tacere per sempre**

Nel parco, pavesato da bandiere tricolori, Joe Colombo viene caricato sull'ambulanza che lo porterà in ospedale (Tel.)

nostro servizio

New York, mart. sera.

**« Joe Colombo è tra la vita e la morte. Le rivoltellate che il negro Jerome Johnson gli ha sparato ieri durante un comizio al Central Park lo hanno centrato in pieno alla testa. Un'ambulanza lo ha portato al** *non lontano Roosevelt Hospital e qui è stato operato d'urgenza: un intervento durato sei ore. Il primario dottor Irving Hanson ha detto che è un miracolo che Colombo sia ancora vivo. Passerà almeno una settimana prima che si possa sapere se si salverà, ma c'è pericolo che egli resti paralizzato perché i proiettili di Johnson hanno colpito anche il cervello.*

*Tony Colombo, il maggiore dei cinque figli del presunto mafioso, è stato l'unico ammesso a visitare il ferito, sempre privo di conoscenza e posto ora sotto la tenda ad ossigeno. Il dott. Hanson gli ha spiegato che il boss è stato colpito da tre pallottole. Durante l'operazione sono stati rintracciati e rimossi quasi tutti i frammenti di due dei proiettili che si trovavano alla base del cranio e nella parte superiore del collo. Il terzo si è conficcato invece nella mascella e non è stato ancora tolto, date le condizioni di estrema debolezza del ferito. Quest'ultimo proiettile non presenta aspetti di pericolosità, preoccupa invece la possibilità che qualche frammento, conficcato nel cervello sia sfuggito all'indagine del chirurgo.*

*Un aiuto di Hanson ha detto a Tony Colombo:* « Quando abbiamo aperto il cranio un embolo è scoppiato come una bolla di sapone. Ogni minuto di sopravvivenza è guadagnato ». *Tony Colombo è un duro, ma dopo il colloquio e dopo la visita al padre appariva stravolto. E' uscito scuotendo la testa, passandosi una mano sugli occhi:* « Povero daddy *(è l'espressione di affetto americana per dire papà),* non so se lo vedrò ancora. Ogni minuto di sopravvivenza è già un miracolo ».

*Fuori dell'ospedale sono riunite in continuità donne della Lega italo-americana. Molte stanno inginocchiate e recitano ad alta voce il rosario. Ogni tanto qualcuna scoppia in pianto; si sentono*

(Continua in 2ª pagina)

Due feriti e mezzo miliardo di danni per un attentato

## Milano: distrutto un mobilificio colpito con bombe incendiarie

dal corrispondente

MILANO, martedì sera.

Un gravissimo e misterioso attentato, compiuto o con bombe al plastico o « molotov », è stato messo a segno, all'alba di stamane, contro un antico palazzo di Cornaredo, all'imbocco dell'autostrada Milano-Torino, vincolato dalla Sovrintendenza alle opere d'arte e sede di una « mostra permanente » di mobili. I danni, secondo una prima stima prudenziale, ammonterebbero a circa mezzo miliardo. Due persone che appartengono alla famiglia che gestisce l'esposizione di mobili sono rimaste ustionate e sono ricoverate in condizioni gravi all'ospedale di Niguarda.

Gli inquirenti sono mobilitati alla ricerca dei tre giovani attentatori che si trovavano a bordo di una GT 1750, targata MI-N0... (il resto non si sa). Si devono stabilire inoltre i motivi che hanno armato la mano del terzetto e per il momento nessuna ipotesi valida è stata avanzata. Non s'escludono motivi di rivalità commerciale, né rancori di vecchia data se non addirittura un « racket ». E' in corso un accertamento sul passato dei titolari dell'« esposizione », uno dei quali, in particolare, sembra essere stato coinvolto, anni or sono, in un'inchiesta della magistratura.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, verso le 3,45 di oggi un'Alfa 1750 GT si è fermata davanti alla mostra dei mobili di piazza Libertà, ospitata in un palazzo del 700, di proprietà di un cittadino israeliano, tale Lutomirski. La mostra risulta gestita da Guido Fornasiero, di 44 anni, originario di Piove di Sacco e domiciliato a Milano in via Guinizelli 4. In quel momento si trovavano nei locali dell'esposizione la sorella del Fornasiero, Romilda, di 28 anni, ed il marito di questa, Giovanni Scaperotta, di 37 anni, entrambi abitanti a Cornaredo. Secondo la testimonianza di tre giovani di passaggio e del proprietario d'un bar, dalla vettura sono stati lanciati due o tre ordigni, probabilmente bottiglie incendiarie.

Mentre le fiamme divampavano violentissime, i testimoni hanno visto la « 1750 » rimettersi in moto e allontanarsi verso Milano.

Nel tentativo d'impedire la fuga hanno lanciato pietre contro l'auto, mentre Renzo Rosa, proprietario di un vicino bar, è corso a prendere un fucile da caccia. Le sassate hanno infranto il parabrezza della macchina, ma non sono bastate a fermare gli attentatori che si sono velocemente dileguati.

c. b.



*Una nuova ipotesi sulla scomparsa*

# Fuggito o rapito il finanziere veneziano?

**Le sue difficoltà contabili, ad un attento esame degli esperti, sono risultate relativamente modeste e non insanabili - Aveva strani clienti di origine italo-americana**

Maria Rizzo Benetti con i due figli del finanziere scomparso: non sanno nulla

dal corrispondente

Venezia, mart. sera.

**Ancora ventiquattr'ore d'incertezza e poi le proporzioni esatte dello « stato di difficoltà » che potrebbe aver determinato la fuga da Venezia dell'agente di cambio Attilio Marzollo, saranno note, almeno agli** « addetti ai lavori ». La chiusura dei conti in Borsa (a Venezia ed altrove) e le verifiche delle operazioni compiute nelle ultime quattro settimane, in collegamento con gli agenti di cambio d'altre piazze, è prevista per domani, mercoledì 30.

Marzollo, come è noto, è scomparso venerdì 18 senza lasciare una spiegazione sulle ragioni del suo allontanamento. Senza lasciare una traccia. Ammesso che abbia deciso d'allontanarsi volontariamente, la sua assenza avrebbe dovuto durare poco. Quel giorno, infatti il dott. Marzollo aveva assunto due impegni precisi con persone a lui vicine. A Ursula Funk, la giovane donna che da otto anni convive con lui, aveva promesso di raggiungerla, domenica 20 nel pomeriggio, a Saint-Moritz dove abitano i genitori di Ursula. Attilio Marzollo poi, parlando al telefono, quel venerdì stesso, con il figlio Andrea, di 16 anni, nato da una relazione dell'agente di cambio con Marisa Rizzo Benetti ed abitante a Treviso, gli aveva promesso di recarsi da lui per una delle consuete visite nel pomeriggio di martedì 22.

Per lunedì 21 poi, Attilio Marzollo aveva un altro impegno, questo però fissato in precedenza: avrebbe dovuto recarsi a Prato per discutere, con il suo avvocato, dinanzi ad un giudice la causa di separazione dalla moglie, Vanna Nassorini, che si trascina da anni. A questo punto non c'è che una considerazione da fare. O Attilio Marzollo aveva in mente un piano tanto diabolico da indurlo a mentire con le persone che gli erano più care — Ursula Funk giura sull'assoluta sincerità dell'agente di cambio ed Andrea Marzollo afferma che « papà con lui non ha mai mancato di parola... » — fissando appuntamenti ai quali sapeva di non poter tener fede oppure il giorno stesso

Giampiero Rizzon

(Continua in 2ª pagina)

*Un muratore romano*

## Spara al figlio che lo rimprovera

ROMA, martedì sera.

(a. r.) Un muratore di 57 anni ha ridotto in fin di vita con una fucilata il figlio di 28 anni, che lo rimproverava perché aveva ucciso inutilmente un coniglio fuggito dalla gabbia.

La lite tra Angelo Marcelli e il figlio Quirino, entrambi residenti nei pressi di Palestrina a 20 chilometri da Roma, era nata l'altra sera. Un coniglio era riuscito a fuggire e scorazzava per la vigna di Angelo Marcelli. L'anziano muratore appena aveva visto l'animale era corso in casa a prendere il fucile da caccia e lo aveva fulminato con un colpo.

Poche ore dopo il litigio, Angelo Marcelli, sconvolto dall'ira, ha teso un vero e proprio agguato al figlio: appena Quirino è comparso sul ballatoio, gli ha sparato un colpo di fucile da caccia colpendolo al basso ventre.

E' stato portato all'ospedale di Palestrina da un'auto di passaggio e operato, ma le sue condizioni sono ancora molto gravi. I carabinieri hanno arrestato il padre per tentato omicidio.

## in sintesi

### *Ritorna la "Soyuz 11"*

MOSCA — I tre membri dell'equipaggio della « Soyuz-Salyut » rientreranno oggi o domani sulla Terra. Secondo fonti « ufficiose » i tre hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a tornare a terra a bordo della « Soyuz 11 », attualmente agganciata alla « Salyut ».

### *Contro le esecuzioni capitali*

WASHINGTON — La Corte suprema degli Stati Uniti ha annullato trentanove esecuzioni capitali concordando per la prima volta nella sua storia di prendere in esame se le condanne a morte siano anticostituzionali. L'ultima esecuzione capitale avvenuta negli Stati Uniti risale al 1967. Attualmente 541 uomini e sette donne sono in attesa di esecuzione nelle celle della morte di 33 penitenziari statali.

### *Renoir rubato a Londra*

LONDRA — Due ladri hanno rubato un dipinto del Renoir « Panorama verde » del valore di 15 milioni di lire da una galleria d'arte del West End londinese.

### Gravi preoccupazioni espresse dal "New York Times,,

# L'attentato al "boss,, potrebbe scatenare la guerriglia urbana

**Joe Colombo non è solo il capo di un «racket», ma anche un esponente molto autorevole della comunità italo-americana - Ultimamente si era alleato con l'organizzazione degli estremisti ebrei**

(Segue dalla 1ª pagina)

*invocazioni lamentose: «Joe, Joe, che cosa ti hanno fatto, a te che sei il più buono di tutti...». L'attentato ha destato in tutta New York, e poi in tutta l'America, una emozione vivissima. [illegible] dire che un quotidiano, il New York Post è uscito un'ora dopo il sanguinoso episodio con un'edizione straordinaria, andata a ruba soprattutto nei quartieri italiani di Brooklin, dove si ammassano più di due milioni di persone di origine sicula, calabrese, pugliese, napoletana.*

*Il giornale porta in prima pagina un'enorme fotografia di Joe Colombo steso a terra nel sangue, con un titolo a caratteri [illegible]. Le varie reti televisive hanno dedicato ampi servizi all'accaduto, finendo inevitabilmente con ampi riferimenti a Cosa Nostra e insinuando l'ipotesi che Colombo sia stato ferito in una nuova guerra fra famiglie rivali.*

*Particolare importanza nell'inchiesta riveste il «servizio» di Silvia Baraldini, che si trovava al Central Park in occasione del comizio per conto di una stazione specializzata in trasmissioni per gli italo-americani. Silvia Baraldini ha raccontato che poco prima degli spari c'era stata una discussione tra ufficiali*

Il boss Joe Colombo

*di polizia e Colombo a proposito di un certo permesso di passaggio, poi il capo si era allontanato per parlare con altri esponenti della Lega.*

«Io stavo concentrando la mia attenzione su di lui, perché dovevo descriverlo ai miei telespettatori. Ad un certo momento sentii degli scoppi, come se avessero gettato delle castagnole. Lì per lì credetti che qualcuno, come capita, volesse fare un po' di baccano, ma poi vidi

Johnson, lo sparatore ucciso

Colombo, ad un metro e mezzo da me, che scivolava a terra, con molto sangue che gli usciva dalla testa.

«Ci fu subito una grande confusione, qualcuno tentava di sorreggere Colombo, e intanto i poliziotti erano saltati addosso a qualcuno che non riuscivo a vedere. Poi sentii altri spari e mi resi conto che erano rivoltellate».

*Che cosa sia successo nei minuti che seguirono le rivoltellate sparate dal negro contro Joe è ben difficile da ricostruire. Il comandante della polizia assicura che i suoi uomini non hanno sparato all'aggressore: ognuno di essi ha ancora la propria pistola, da cui non risulta che siano partiti proiettili.*

*D'altra parte sul terreno attorno al luogo in cui Colombo è caduto sono state trovate ben cinque pistole. Non restano che due supposizioni. Jerome Johnson può essere stato «giustiziato» dalle guardie del corpo di Colombo. E' pacifico che questi avesse attorno a sé diversi individui fedelissimi e pronti tiratori, anche perché non mancava quasi giorno che non ricevesse minacce da parte di organizzazioni scioviniI-*

Mentre Joe Colombo giace a terra, la gente si lancia sul negro che lo ha ferito (Tel. Ap)

*stiche americane. Ed è altrettanto logico supporre che, dopo avere sparato, le guardie del corpo abbiano gettato via le armi.*

*Seconda ipotesi: il negro attentatore è stato ucciso da qualcuno che aveva il massimo interesse ad approfittare della confusione per tapparsi la bocca per sempre. In questo caso, è logico che si pensi alla lunga mano di un'organizzazione concorrenziale con quella di Colombo. Si riaffaccia cioè, per vie traverse, il lugubre nome di «Cosa nostra».*

*La polizia naviga anche in questo senso. L'ispettore Albert Seedman, incaricato personalmente delle indagini dal comandante della polizia, ha annunciato — provocando viva emozione — di aver fermato Carlo Gambino ed i fratelli Jo ed Al Gallo, capi di organizzazioni mafiose, rivali di Colombo. Seedman non ha dato altri particolari. Tutta la faccenda resta avvolta nel mistero, e vi è anche chi afferma che Johnson è nient'altro che un esaltato, il quale è stato mosso a sparare nientemeno che dall'influsso «di un pianeta malvagio». Di lui si sa però che, oltre all'astrologia, amava anche le [illegible]. Fra il giugno ed il dicembre dell'anno scorso fu arrestato tre volte mentre tentava di entrare nei dormitori di collegi femminili della Ruggers University. In precedenza era stato arrestato altre cinque volte per atti di libidine e violenza carnale.*

*Ora il suo corpo è disteso in una cella dell'obitorio ed i periti settori si apprestano alla necroscopia che deve rivelare quanti proiettili l'hanno colpito e se essi sono stati sparati dalle rivoltelle trovate a terra nel Central Park.*

*Una cosa sola è sicura: Joe Colombo non ha fatto in tempo a [illegible]. Era armato di pistola ma, con notevole imprevidenza in un tipo come lui, la teneva in una cartella fra i documenti, anziché in tasca. L'arma è stata ritrovata: non ha sparato da molto tempo.*

Davanti all'ospedale, le lacrime di Loretta, sorella di Joe

*I giornali non mancano di abbondare in biografie del boss ferito, ma si deve constatare con sorpresa che di lui non si sa molto. Uomo indubbiamente scaltro, ha saputo ammantarsi di un alone di incertezza. Per evitare querele, qualche giornale lo definisce «un fortunato uomo d'affari».*

*Effettivamente deve possedere un bel mucchietto di dollari, che provengono ufficialmente da una compagnia immobiliare (la «Cantalupo Realty») e nella realtà provengono da traffici [illegible] puliti, come bische e prostituzione. Un tempo «delfino» del potentissimo Carlo Gambino, capo di Cosa Nostra, nel '63 avrebbe ricevuto da altri boss l'ordine di ucciderlo. Colombo avrebbe rivelato il complotto a Gambino e preso il posto di Magliocco, alla morte di questo. Ma se qualcuno avesse chiesto a Colombo il suo parere su Cosa Nostra, egli avrebbe risposto che ne ignora l'esistenza. La giustizia non è mai riuscita a prenderlo con le mani nel sacco. In tutto ha scontato nella sua vita trenta giorni di prigione nel '66, per essersi rifiutato di deporre sotto giuramento. Lo stesso anno fu fermato con altri dodici sospetti capi mafiosi, nella*

*riunione della «Piccola Appalachin», in un ristorante del quartiere di Queens. Attualmente era in attesa del processo di appello contro una condanna a due anni per falsa testimonianza e sotto accusa di controllare una rete di biscazzieri con un giro di affari sui cinque milioni di dollari l'anno.*

*Per consolidare la sua posizione Colombo aveva stretto recentemente un patto di alleanza con Kahane, leader della Lega per la difesa ebraica, un'organizzazione di destra, che conduce una vigorosa campagna razzistica contro i negri.*

*Colombo è stato colpito come esponente di un certo tipo di società conservatrice? E' questo l'aspetto più preoccupante della faccenda. E'* quanto afferma il New York Times: «L'attacco contro la sua vita è un gesto pericolosamente inflammatorio, che minaccia di contrapporre gli italo-americani ai negri, rischiando di esacerbare gli animi degli strati più poveri della popolazione». *La telefonata giunta ieri all'Associated Press sembra confermare, se autentica, questi timori: «La società pagherà per il male che fa ai negri», ha detto una voce anonima. Per questa New York teme il riaccendersi esplosivo della guerriglia urbana.*

*Notiziario Ansa - Associated Press - Reuter a cura di*
**Carlo Moriondo**

### Venezia: forse il temuto "crack,, non ci sarà

# *Tremano le donne di Marzollo ora che la clientela respira*

**Nessun legame con lo "scandalo" di Udine conclusosi con quattro arresti**

(Segue dalla 1ª pagina)

della sua sparizione, il notissimo operatore di Borsa ignorava di dover restare assente dalla scena delle sue, spesso azzardate, speculazioni per un periodo così lungo.

E' un'ipotesi, quest'ultima, estremamente inquietante che apre un capitolo nuovo e più oscuro ancora del primo, in questo «thrilling» finanziario. Un'ipotesi che acquista una certa credibilità, se si tiene conto delle ultime dichiarazioni del dott. Stefano Dufour, presidente degli agenti di cambio di Venezia ed incaricato dalla deputazione di Borsa di compiere tutti gli accertamenti possibili sullo stato di difficoltà che potrebbe aver indotto Attilio Marzollo a rendersi irreperibile.

I sospesi lasciati da Attilio Marzollo, uomo abituato a compiere giornalmente operazioni per centinaia di milioni, [illegible] come dice il dott. Dufour con appena qualche «spinta» non sarebbero dunque di tale proporzione, da giustificare la fuga dell'agente di [illegible] no alla settimana scorsa, tra l'altro, pareva godere della più ampia copertura bancaria. Se Marzollo non è fuggito, lasciando alle sue spalle un mare di debiti, perché mai è sparito tradendo gli impegni assunti sia con la donna con la quale conviveva, sia con il figlio che ha sempre dimostrato d'amare? Se ne è andato davvero di sua volontà?

E' a questo punto che l'attensione sul «caso Marzollo» più che sull'ammontare dello scoperto di giugno, dello speculatore di Borsa, va obbligatoriamente spostata sulla natura delle operazioni che Attilio Marzollo ha compiuto negli ultimi tempi da quando cioè — e questo è il particolare forse più singolare della vicenda, emerso nelle ultime quarantott'ore — abbandonando il gioco che lo aveva reso noto in tutti gli ambienti finanziari italiani, elevandolo al ruolo di protagonista del mercato azionario, il «rialzista» s'è messo a giocare d'improvviso al ribasso.

Su questo argomento, sulla natura, cioè, delle operazioni compiute dall'agente di cambio, il segreto è pressoché assoluto. Non si deve dimenticare che sono scomparsi dal suo studio di calle del Pestrin, a San Marco, anche alcuni documenti relativi appunto alle sue ultime attività. Quasi certamente il segreto è tutto in quelle carte.

Qualcuno ha parlato di contatti d'Attilio Marzollo con ricchi operatori siciliani, collegati a certi discussi personaggi italo-americani. Par

Al centro: l'agente di cambio scomparso undici giorni fa

senza suffragare con alcuna prova concreta il discorso, qualcuno parla della possibilità che Attilio Marzollo in qualche modo abbia attirato su di sé l'attenzione della «mammasantissima» della mafia finanziaria internazionale. Con loro o contro di loro, Attilio Marzollo? Impossibile dirlo.

Altri più genericamente parlano di un «racket» borsistico, al quale l'improvviso capovolgimento di fronte operato da Attilio Marzollo, passando dal gioco al rialzo — con i riporti staccati, manovrando in modo sofisticatissimo — al gioco al ribasso, avrebbe sconvolto i piani, rendendo necessaria l'interruzione dei rapporti che lo legavano ai suoi corrispondenti nelle varie piazze.

Il fatto cioè da non dimenticare che l'agente di cambio veneziano se ne andò lasciando — pare — praticamente intatti ai consueti livelli degli ultimi tempi i depositi bancari a lui intestati presso un istituto di credito veneziano. Un particolare, questo, che almeno in un certo modo scredita l'ipotesi di una fuga volontaria di Attilio Marzollo, determinata invece da un «pasticcio» d'altro genere.

Un fatto è certo: Ursula Funk, a Saint Moritz, e Marisa Rizzo Benetti, a Treviso — le due donne dalle quali il Marzollo ha avuto dei figli — temono il peggio, e lo dicono. Ursula Funk, che ignorava — dice — la doppia vita (o la tripla?) sentimentale dell'agente di Borsa, ricorre ad un avvocato svizzero per tutelare i due figlioli che hanno la nazionalità elvetica (cioè quella materna). Marisa Rizzo Benetti attraversa una crisi depressiva grave: se Attilio Marzollo è davvero irrimediabilmente scomparso, le mancheranno prestissimo i mezzi per mantenere il largo tenore di vita, suo e dei due figli, consentitole dall'operatore di Borsa.

Mentre dunque s'attendono gli sviluppi del caso Marzollo, le cose ad Udine precipitano. Ogni aggancio della vicenda di Attilio Marzollo con quella della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, è stato, com'è noto, ufficialmente escluso. L'istituto di credito friulano, si sa, è al centro di un giro di operazioni di Borsa finite male, che ha portato ad uno scoperto di decine di miliardi per fidi concessi ai clienti senza autorizzazione e per operazioni compiute tramite quella banca senza che né la direzione, né il consiglio d'amministrazione ne fossero informati. Ieri questa vicenda, che pure aveva fatto parlare, nei giorni scorsi, della possibilità d'un preciso collegamento con la fuga del Marzollo, ha avuto una svolta inattesa. Il Procuratore della Repubblica di Udine, dott. Drigani, ha ordinato quattro arresti, quelli di Gino Michelazzi di 43 anni, Diego Di Piotti di [illegible] anni, Pietro Rizzardi di 50 anni e Mauro Solari di [illegible] anni. I quattro sono accusati di peculato per distrazione continua e aggravata.

I primi tre sono anche accusati di falso ideologico. Il Rizzardi ed il Solari sono in carcere da ieri sera; il Di Piotti, colpito da infarto due giorni fa, è piantonato in ospedale; il Michelazzi, invece, è piantonato in una stanza di «Villa Salutes», nel pressi dell'Ospedale psichiatrico udinese: due giorni fa era stato ricoverato per un gravissimo collasso nervoso.

**g. r.**

### Quattro coltellate alla moglie, davanti al figlioletto

# Venne a Casale per vendicarsi il cinico uxoricida siciliano?

**Nessun segno di pentimento nella confessione del calzolaio che è andato a costituirsi dopo il delitto, accompagnato dal suo bimbo di sette anni, testimone della tragedia**

Giuseppe Arionello e Gregoria Burgio, la vittima

**dal corrispondente**

Casale, martedì sera.

Con un bimbo per mano ed un fagotto sotto il braccio, un uomo s'è presentato ieri pomeriggio all'appuntato di servizio presso il Commissariato di P. S. Con tono distaccato, indifferente, ha detto: «*Ho dato quattro coltellate a mia moglie*». Di fronte all'incredulità dell'agente al quale aveva fatto la drammatica confessione, ha tratto di tasca un lucente stiletto, di quelli a serramanico che con una leggera pressione su un bottone fanno scattare una lama di oltre quindici centimetri. «*Credo di averla soltanto ferita*» ha soggiunto senza [illegible].

«*La mamma è morta* — ha gridato piangendo il bambino — *Ho visto che le hai bucato quattro volte la pancia*».

In pochi minuti la polizia è giunta in via Bligny 62 e in un alloggio al piano terreno ha trovato il corpo di una donna adagiato su un sofà-letto, la schiena appoggiata alla parete, le gambe penzoloni. Purtroppo per la sventurata non vi era più nulla da fare: due coltellate al cuore e due al fegato avevano provocato una copiosa emorragia, come dimostrava l'abbondante sangue.

L'uxoricida è Giuseppe Arionello, un calzolaio di 55 anni, nativo di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa, da oltre dieci anni trasferitosi a Casale, che viene descritto come un individuo dal carattere assai difficile. La vittima è Gregoria Burgio, nata [illegible] anni or sono a Vizzini (Catania), ove i due si erano sposati il [illegible] luglio 1946 e dove sono nati i primi tre figli (Saverio e Giovanni, rispettivamente di 23 e 21 anni, entrambi carrozzieri, e Roberto, di 17 anni, tappezziere); il quarto ed ultimo figlio, Pierangelo, ha visto la luce a Casale nel 1964. Da molto tempo tra i coniugi i rapporti erano pessimi, avvelenati da continui litigi, tanto frequenti che i vicini non vi facevano neanche più caso.

Alcuni mesi or sono l'Arionello si era trasferito nella vicina Valenza.

Ieri il calzolaio è giunto a Casale verso le 14,45, quando i tre figli maggiori già si erano recati al lavoro, ed ha subito litigato con la moglie. Le voci irose dei due sono state udite dai coinquilini. Ad un tratto la donna ha urlato ripetutamente: «*No! No!*». Poi il silenzio è sceso sull'alloggio degli Arionello. L'uomo aveva posto fine all'ennesimo litigio vibrando quattro tremende coltellate alla donna sotto gli occhi atterriti dell'ultimo nato, Pierangelo, la cui camicia è rimasta macchiata dal sangue materno.

Poi, con la massima calma, l'uxoricida s'è lavato le mani, ha ripulito l'arma del delitto ed ha preparato un fagotto contenente biancheria personale. Quindi ha preso per mano il bimbo, che singhiozzava, terrorizzato per l'agghiacciante spettacolo cui aveva assistito e, reggendo l'involto di biancheria, s'è diretto verso il commissariato, attraversando a piedi da un capo all'altro la città e passando necessariamente dinanzi all'auto-officina nella quale lavora il suo primogenito.

Giuseppe Arionello non ha ritenuto di fermarsi per informare il figlio dell'orribile delitto commesso ed ha proseguito fino al posto di polizia.

Più tardi è stato condotto nell'ufficio del Procuratore della Repubblica, che l'ha interrogato fino a tarda sera alla presenza del difensore, avv. Antonio Bori. Al termine dell'interrogatorio l'uxoricida è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie.

Al piccolo Pierangelo — nei cui occhi pieni di terrore si leggeva lo spaventoso trauma psichico che l'ha sconvolto — sono stati offerti latte e «brioches». Ha inghiottito il cibo a fatica ed ha rifiutato, scuotendo il capo, il gelato e le caramelle che i poliziotti, impietositi, gli avevano regalato. Il cane di un agente gli si è avvicinato scodinzolando e gli ha leccato le mani: per qualche minuto il bimbo si è accoccolato sul pavimento, a giocare con l'improvvisato amico. Poi sono giunti i tre fratelli maggiori, accompagnati da uno zio materno, e quest'ultimo ha poi portato il nipotino a casa sua per prendersene cura. Pare che l'Arionello avesse acquistato [illegible] l'arma del delitto: se questo particolare verrà accertato si potrà ritenere che l'uxoricida abbia premeditato il suo spietato gesto.

# DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaliano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

43 — (continua)

IL DELITTO SESSUALE IN GERMANIA

# Si cercano due "Satana,, per la strage del poligono

**Sabato notte due coppiette sono state uccise a colpi di pistola - Le ragazze quasi certamente furono violentate - La polizia indaga senza tregua**

nostro servizio

Bonn, martedì sera.

**«Due nuovi "Satana" si aggirano nei boschi della Westfalia compiendo stragi rituali». Questa la conclusione cui è giunta la polizia che sta indagando sul** feroce delitto scoperto a Menden dove, domenica mattina, un ufficiale inglese delle truppe della Nato, entrando in un poligono di tiro abbandonato, vide i corpi di quattro giovani — due ragazze e due ragazzi — uccisi a colpi di rivoltella.

La polizia pensò dapprima di trovarsi di fronte ad un delitto casuale, forse a scopo di rapina. Ma poi una serie di elementi indirizzò le indagini in un'altra direzione. Ora l'ipotesi più valida è quella del delitto sessuale compiuto da maniaci. In tutta la Westfalia le forze dell'ordine sono mobilitate per dare la caccia a due giovani sospettati dalla strage.

I due sono certi «Mike» e «Duke». Hanno precedenti di questo genere. Quindici giorni fa, in un bosco non lontano, aggredirono un'altra coppietta. Erano armati di pistole. Costrinsero i due a scendere dall'auto, fecero spogliare la ragazza e la violentarono a turno. Prima di andarsene minacciarono: *«Se domani i giornali scrivono qualcosa di quanto è successo, vi ammazziamo».*

I due maniaci potrebbero essere gli autori del feroce massacro di sabato notte. Questa è la pista che sta seguendo la polizia, aiutata nelle ricerche da tutta la popolazione di Menden, che già ha incominciato a paragonare la strage del poligono di tiro con quella di Sharon Tate, compiuta da Satana e dalle sue schiave.

Gli inquirenti hanno intanto ricostruito i movimenti delle quattro vittime. I giovani erano usciti dalle loro case dicendo che sarebbero andati ad una festa corale. Il più anziano era Helmut Meyer, 23 anni, compagno di Rita Schneidersmann, di 19 anni, mentre l'altra coppia era formata da Clemens Grossmann, di 18 anni, e da Gabriele Kembuegler, di 16. Erano tutti sulla «Volkswagen» del Meyer. Sono entrati nel poligono di tiro abbandonato vicino a Iserlohn, un posto tranquillo, frequentato soprattutto da coppiette. Qui sono stati trovati uccisi.

Ecco come gli inquirenti hanno ricostruito il delitto. I quattro giovani sono seduti sull'auto. Improvvisamente le portiere si spalancano. Appaiono due uomini sui trent'anni. Forse sono mascherati. Impugnano due rivoltelle. Costringono le coppiette a scendere dall'auto e le fanno allontanare di qualche decina di metri. Fanno fermare i ragazzi, e uno dei due maniaci li tiene a bada con la pistola.

L'altro maniaco si occupa delle ragazze. Le fa camminare ancora per qualche metro, poi ordina di fermarsi. Minacciandole con l'arma le costringe a denudarsi e le violenta. Torna dal suo complice che può così raggiungere le ragazze. Anche lui le violenta.

I quattro vengono poi costretti a camminare verso il centro del poligono di tiro. I due maniaci li costringono ad inginocchiarsi per terra, in fila. Sono alle loro spalle. Insieme aprono il fuoco: tre pallottole raggiungono le vittime alla nuca. Uno dei ragazzi ha una reazione, cerca di scappare. Ma subito parte un quarto colpo che lo raggiunge alla sommità del capo uccidendolo.

La sparatoria è durata pochi secondi. Quando sono certi che le loro vittime sono morte, gli «esecutori» si allontanano. Domenica mattina il delitto viene scoperto. Un ufficiale inglese entra nel poligono di tiro e vede i quattro corpi, poco lontano ci sono gli abiti delle due ragazze.

Come abbiamo detto la polizia ha pensato subito ad un delitto compiuto da maniaci. Il collegamento con il fatto avvenuto quindici giorni prima è stato immediato. I due episodi presentano molte analogie. Nel primo caso la ragazza era stata violentata e poi derubata. Interrogata dalla polizia aveva dichiarato che i due bruti erano mascherati e che si chiamavano tra di loro «Mike» e «Duke». Molto probabilmente sono due soprannomi. Gli inquirenti hanno convocato di nuovo oggi i due aggrediti per cercare indizi sulla strage del poligono.

g. gamb.

Le quattro vittime: Rita di 19 anni, Heinz di 24, Gabriele di 16, Clemens di 18 (Tel)

### Uno dei «Rolling Stones» accusato per lesioni

NIZZA, martedì sera.

Uno dei «Rolling Stones», Keith Richard, è stato accusato di lesioni volontarie da un giudice di Nizza. L'episodio rimonta al 20 maggio, quando Richard, in seguito a un lieve incidente stradale, ebbe una lite con un automobilista italiano a Beaulieu-sur-Mer. La lite si allargò, con l'intervento di un amico di Richard e di due funzionari della capitaneria di porto che volevano riportare la calma.

Richard è accusato in particolare di aver picchiato uno dei funzionari. Rilasciato in libertà provvisoria, il musicista «beat» è tornato nella sua villa di Saint-Jean-Cap-Ferrat. Come gli altri Rolling Stones, Richard si prepara a una lunga «tournée» in vari Paesi del mondo, durante la quale il complesso dovrebbe essere integrato da altri tre musicisti.

(Ansa)

*In libertà provvisoria il trafugatore del dossier-Vietnam*

# Ora Ellsberg rischia vent'anni di prigione

«Non è un prezzo troppo alto per porre fine alla guerra» ha detto dopo essersi consegnato a Boston
E' stato rilasciato su cauzione - Viva attesa della sentenza della Corte Suprema sui documenti segreti

nostro servizio

New York, mart. sera.

**«Vent'anni di prigione non sono un prezzo troppo alto per far finire questa sporca guerra». Daniel Ellsberg ha ammesso di essere il trafugatore del dossier top secret sul Vietnam** *e di averlo consegnato al «New York Times» e alla «Washington Post». Dopo essere sfuggito per due settimane alle febbrili ricerche degli agenti dell'FBI sguinzagliati vanamente sulle sue tracce dopo che stazioni-tv e giornalisti erano riusciti a rintracciarlo e a intervistarlo, lo studioso di Harvard si è costituito come aveva annunciato a Boston.*

*Un «grand jury» federale gli ha contestato due reati: sottrazione di materiale governativo e possesso non autorizzato di scritti e documenti relativi alla Difesa nazionale. Dopo l'annuncio dell'incriminazione di Ellsberg, fornito dal dipartimento della Giustizia, John Mitchell, ministro della Giustizia, ha reso noto che tutti i documenti di cui Ellsberg, ex dipendente del dipartimento della Difesa, era in possesso, erano registrati come «top-secret» ad eccezione di uno, definito solo «confidenziale». Per ciascuna delle due imputazioni, quello che oggi è l'uomo più popolare d'America (un eroe per alcuni, un traditore per altri) rischia dieci anni di carcere e un'ammenda di diecimila dollari (circa sei milioni e 250.000 lire).*

*Nella brevissima udienza di ieri, il pubblico ministero aveva richiesto per Ellsberg una cauzione di centomila dollari; il giudice ha deciso per cinquantamila (oltre trenta milioni) e Ellsberg è stato rilasciato in attesa dell'istruttoria che si aprirà il 15 luglio in California. L'ex funzionario del Pentagono ha lasciato il tribunale in compagnia della seconda moglie Patricia, la bella figlia del miliardario Louis Marx, membro dell'establishment industriale, e dei suoi due legali.*

*Una piccola folla lo ha applaudito mentre si fermava per parlare con i cronisti. «Sono pronto a pagare le conseguenze del mio gesto — ha dichiarato Ellsberg. — Già alla fine di due anni fa consegnai alla Commissione esteri del Senato alcune notizie tratte dal dossier che avevo fotocopiato. Da allora altri novemila soldati americani sono morti nel Vietnam. Sono rimasto sgomento per non aver rivelato tutto subito. L'ho fatto adesso e sono in pace con me stesso».*

*A decidere l'esito del processo contro Ellsberg non sarà tanto l'implicita ammissione di colpevolezza che si può trarre dalle parole dello studioso, quanto il clima psicologico del Paese al momento del dibattito. L'America appare incerta, divisa, di fronte a una delle questioni più delicate degli ultimi anni. Il gesto di Ellsberg non ha solo rinfocolato il dissidio tra «falchi» e «colombe», mostrando un aspetto sconosciuto dell'operato delle amministrazioni Kennedy e Johnson nella politica vietnamita, ma investe un'altra importantissima questione, quella della libertà di stampa in relazione al segreto di Stato.*

*Si attende di ora in ora la decisione della Corte Suprema sulla causa intentata dal governo ai due quotidiani, il «New York Times» e la «Washington Post» che per primi hanno pubblicato il dossier segreto sul Vietnam. E' chiaro che questo verdetto influirà indirettamente su quello del processo Ellsberg.*

*La sentenza finale della Corte Suprema avrà valore di legge, per questo è attesa con tanta ansia e per questo i nove giudici hanno rinviato la loro decisione per studiare a fondo il problema.*

*Il verdetto era atteso originariamente per ieri, ma è stato rinviato e si attende adesso di ora in ora, al massimo entro un giorno o due. I giudici della Corte Suprema hanno rinviato l'inizio delle ferie estive per concentrarsi e risolvere questo caso scottante. Sono riuniti da sabato, probabilmente cercano di raggiungere una decisione unanime a proposito di questo problema che coinvolge principi generali e della massima importanza come la esistenza e la sicurezza nazionale, il diritto alla libertà di informazione, rivendicato dai due giornali incriminati dal governo.*

*Dopo il New York Times e la Washington Post c'è stato uno stillicidio di fughe di notizie su numerosi altri giornali degli Stati Uniti. Il rapporto McNamara sul Vietnam sembrava aver fatto il giro delle redazioni di giornali grossi e piccoli, il ministero della Giustizia non faceva a tempo a bloccare le pubblicazioni su uno che un altro le riprendeva. Per questo il Pentagono ha dovuto dichiarare che entro pochi giorni il dossier verrà reso pubblico.*

r. s.

Daniel Ellsberg con la moglie Patricia, attorniati da fotografi e radiocronisti, dopo la deposizione a Boston (Telefoto)

# donne confidenziale

## Come servire il gelato, oppure una macedonia di frutta

# Cosa offriamo agli ospiti dell'estate?

*Ancora in città o già in villeggiatura, le occasioni di ricevere gli amici si moltiplicano. E, una volta di più, eccoci riaffacciarsi il solito problema del cosa offrire. Meglio evitare il tradizionale caffè, pasticcini e bonbons, e pensare invece a qualcosa che sia fresco e invitante insieme, offerto possibilmente in maniera piacevole e originale. In questo periodo, infatti, è molto più facile sbizzarrirsi anche senza spendere grosse cifre: con un po' di fantasia anche un'anonima coppa di gelato diventerà insolita e raffinata.*

* *

IL GELATO. *Il barattolino di cartone che bar e pasticcerie procurano con il gelato non è certo un contenitore di gran gusto. Prima regola quindi è quella di sostituire l'involucro originale con una coppa di vetro, di cristallo, di ceramica e di qualsiasi altro materiale; poi si aggiungerà un piccolo particolare che personalizzi la presentazione [illegible] la stagione e la località in cui ci si trova. Per esempio, chi è in montagna potrà facilmente procurarsi dei lamponi o dei profumatissimi mirtilli di bosco che, dopo averli lasciati macerare per un poco con dello zucchero in frigorifero, alternerà in coppe con il gelato di crema. In cima, due o tre lamponi oppure un grappolino di ribes: il bianco e il rosso creeranno un contrasto piacevolmente armonioso.*

*Un'altra preparazione di grande effetto, anche in una cena di una certa importanza, è quella delle meringhe. Si ottengono semplicemente acquistando o preparando delle grosse spumiglie e sistemando al centro di ogni paio uno strato di gelato alla frutta molto colorato (pistacchio, fragola, lampone), in modo che faccia contrasto con il bianco degli spumini.*

*O ancora, l'ananas o i bignè gelati. Il primo si ottiene asportando il bel frutto e riempiendolo poi con gelato di crema o alla frutta e aggiungendo la polpa dello stesso ananas ritagliata a dadi; i secondi, particolarmente originali, si preparano invece acquistando i «gusci» vuoti dei bignè e riempiendoli con l'aiuto di un cucchiaino immerso per un attimo in acqua calda di gelato scelto tra i tipi più consistenti. Con lo stesso sistema, si potranno riempire anche i wafers grandi e quadrati, sistemando tra due di questi biscotti una fetta di gelato o mattonella scelto nell'identico gusto.*

*Sempre sullo stesso tema, coppe belle e saporite si potranno preparare usando come supporto al solito gelato delle mezze pesche sbucciate, spolverate di zucchero e ben ghiacciate in frigorifero: come tocco finale, qualche goccia di sciroppo di amarena con relative ciliegine. Infine, dedicata soprattutto per una riunione di bambini, la brioche all'uso siciliano, che si ottiene tagliando a metà delle soffici brioches e «imbottendole» di gelato al momento di servire. Risultato: una merenda fuori del comune, un accostamento di gusti estremamente piacevole.*

* *

LA MACEDONIA. *In una serata afosa, una bella macedonia ghiacciata si mangia sempre volentieri. Come prepararla? Semplicemente raccogliendo un bouquet di freschissimi frutti di bosco, minuti e coloriti: dai mirtilli ai fragolini, dal ribes rosso e nero ai lamponi, dalle ciliegie alle duracine private del nocciolo. Come servirla? Semplicemente radunata in un guscio vegetale anch'esso ben ghiacciato: per esempio una allegra anguria, una serie di piccoli meloni o pompelmi, un ananas scoperchiato, magari una raccolta di piccole noci di cocco, segale o malt.*

**Luisella Ro**

## Domani a pranzo

**LE FRAGOLE** — Questa è la stagione delle fragole: ecco alcune ricette di non difficile preparazione.

**Bavarese di fragole** — Passare due volte al passaverdura mezzo chilo di fragole, unire 200 grammi di zucchero a velo, mescolare ad una crema pasticciera di due uova e aggiungere anche due etti di panna montata; disporre il composto in coppette individuali o in una grande coppa; guarnire con fettine di banana inzuppate di cognac o di altro liquore forte.

**Soufflé di fragole** — Fate una bechamelle con cinque cucchiai di farina, mezzo etto di burro e quanto latte occorre per ben cuocerla fino a che sia densa ma non troppo; aggiungete un passato di tre etti di fragole condite con zucchero e liquore all'arancio; mettete tre uova intere e due bianchi d'uovo in più che monterete con gli altri tre. Mescolate tutto e versate in una forma resistente al fuoco, non metallica, che sia molto bene imburrata e cosparsa di amaretti pestati. Il recipiente deve avere dimensione doppia in altezza del quantitativo di soufflé preparato. In forno già caldo a 175 gradi cuocete senza aprirlo per 50 minuti e servite subito nello stesso recipiente.

**Adele**

### oggi festeggiamo

SS. Pietro e Paolo, apostoli e martiri. S. Pietro è patrono dei pescatori e dei fabbricanti di chiavi; San Paolo dei teologi e della stampa cattolica.

OGGI martedì 29 giugno: il Sole è sorto alle 5,38 e tramonta alle 21,17. La Luna si trova alla vigilia del Primo Quarto.

# bridge

♠ A R D
♥ F 10 9 5 3
♦ A R F
♣ D 5

♠ 9 7 5
♥ 4
♦ 9 8 6 4
♣ F 10 9 8 4

N — O E — S

♠ F 10 8 2
♥ 6 2
♦ D 5 2
♣ R 7 6 3

♠ 6 4 3
♥ A R D 8 7
♦ 10 7 3
♣ A 2

DICHIARAZIONE (tutti in zona) — Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 fiori; Est: passo; Sud: 4 picche; Ovest: passo; Nord: 6 cuori.

Nord, sull'apertura di 1 cuori, ha «inventato» la dichiarazione di 2 quadri volendo fare riparlare il compagno a livello basso per avere altre informazioni. Sulla dichiarazione di 2 cuori, che indica un'apertura minima con 5 carte a cuori, Nord si è accontentato di dichiarare il piccolo slam, dopo un'interrogativa per gli assi.

Ovest attacca di Fante di fiori. A prima vista il mantenimento del contratto sembra subordinato alla riuscita del sorpasso a quadri. Ma a ben guardare non è così. Ammettiamo che il Re di fiori sia in Est (l'attacco rende la cosa quasi certa): in tale ipotesi basta, sul fante di attacco, non mettere la dama e prendere subito di Asso. Dopo aver eliminato le atout e le picche, si gioca fiori mettendo in presa Est con il Re ed obbligandolo a regalare il contratto o con una uscita a picche o a fiori in taglio e scarto, oppure con una uscita a quadri contro la «forchetta» del morto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

## Il vigile ucciso sul Lungopò: delitto degli enigmi

# Lasciato l'amico non è rincasato si è recato sull'altra riva del Po per incontrare qualcuno

Il punto 1 indica l'abitazione del fioraio in via Boccaccio; il punto 2, la casa del vigile in via Castiglione; nel punto 3 è stata trovata l'auto; il Ravinale era a terra nel punto 4; con 5 e 6 sono indicati i due ponti da cui ha dovuto passare per trasferirsi sull'altra riva

Il fioraio Vittorio Bruno, le due bottiglie e i tre bicchieri trovati dagli inquirenti

**Inspiegabili i movimenti della vittima - La sua casa è a pochi passi da quella del fioraio ambulante che era andato con lui a Genova - «Non sembrava avere fretta» dice l'uomo, che è stato fermato come teste. Quando è sceso dall'automobile con la pistola in pugno l'assassino gli ha sparato contro a bruciapelo**

L'uccisione del vigile urbano Luciano Ravinale a 24 ore di distanza resta un enigma aperto a tutte le ipotesi.

Le indagini sono in alto mare. Tutto è vago e tutto misterioso. Il primo punto oscuro sta nel perché il vigile urbano a quell'ora di notte si trovasse in Lungopò Antonelli. Abita di fronte al posto dove è stato ucciso, ma sulla riva opposta del fiume. E questo interrogativo è il primo da chiarire o non si riuscirà nemmeno ad avvicinarsi al labirinto delle ipotesi. Il particolare è estremamente importante. Luciano Ravinale alle 13 con la sua DS Citroën parte da casa, via Castiglione 2, e va a prendere un amico, il fioraio Vittorio Bruno, 44 anni, via Boccaccio 32, nei pressi del Motovelodromo.

Entra nel cortile e l'amico lo invita a bere un bicchiere. Sono entrambi di Priocca, e si piccano di conoscere i vini. A loro si unisce una terza persona, Giuseppe Cavallotto 43 anni, via Des Ambrois 2, che è l'amico della sorella del vigile.

Il Ravinale ed il Bruno vanno a Genova per assistere alla partita Torino-Milan. Tornano insieme e si fermano a cenare al Motel dell'autostrada. Arrivano a casa tardi, è quasi l'una. Il Ravinale accompagna il fioraio e si fermano a commentare la partita. Bevono ancora un bicchiere insieme. Poi la madre del Bruno si affaccia ad una finestra e dice: «Siete stati tutto il pomeriggio insieme cosa avete ancora da dirvi? Andate a letto che domani dovete alzarvi presto».

Mancano pochi minuti all'1,20, l'ora in cui Ravinale è assassinato. Per rincasare il vigile dovrebbe ripercorrere corso Casale che è la strada diretta e più comoda, per arrivare a via Castiglione che ne è una traversa.

Invece finisce chissà come e perché in Lungopò Antonelli. Ma c'è di più: la sua auto viene trovata con il muso girato verso Sassi, cioè nella direzione opposta a quella di casa sua. La macchina è ferma un centinaio di metri prima del numero 69 del lungopò. Dall'altra parte del fiume, proprio dirimpetto all'edificio, c'è via Castiglione. Strano anche questo.

Le ipotesi formulate per spiegare la presenza del vigile a quell'ora in quel posto: **1** inseguimento di teppisti in auto che lo abbiano irritato con un'infrazione stradale macroscopica (li raggiunge, li blocca, una discussione, lui tira fuori la rivoltella, gli altri sparano prima). Ma come spiegare allora i colpi nella schiena? Un vigile non è così imprudente da voltare le spalle a dei teppisti dopo che è stato costretto ad inseguirli ed estrarre la pistola per bloccarli; **2** un appuntamento, ma tutto è contro questa tesi (al ritorno da Genova, con la possibilità di un ritardo...) a meno che non si trattasse di un incontro con qualcuno che si può trovare sempre a quell'ora in quel posto. Ma chi? **3** ladri. L'ipotesi non regge. Resterebbe sempre da spiegare come mai il vigile si trovasse in Lungopò Antonelli e non avrebbe certo voltato le spalle a gente decisa a tutto. Neppure un principiante lo farebbe.

Quarta ipotesi: una discussione con un amico o un conoscente incontrato per caso mentre stava tornando in via Castiglione. Per accompagnarlo e continuare magari a discutere si è imposto quell'assurdo giro? Quante coincidenze occorrono per mettere insieme una ipotesi che più o meno regga. Tutte hanno una parte logica e tutte una parte illogica, assurda che mette in dubbio e fa ricominciare tutto da capo.

La posizione del Bruno che era stato fermato come teste importante e interrogato dal capitano Formato che comanda il nucleo investigativo dei carabinieri è risultata perfettamente chiara. Aveva destato [illegible] il fatto che non si fosse presentato spontaneamente subito dopo aver appreso del delitto. Ma si è trattato di un equivoco.

Il mattino del lunedì, il Bruno legge su «Stampa Sera» la notizia dell'assassinio di Luciano Ravinale. E' al lavoro al suo banco di fiori in via Onorato Vigliani. Telefona alla madre: «*Sapete quel che è successo?*» riassume l'accaduto e conclude «*C'è tutto su "Stampa Sera", comperatela*». Poi va al commissariato più vicino per mettersi a disposizione. Spiega di essere stato con il Ravinale fino a pochi minuti prima del delitto. Ma nasce un equivoco e si sente rispondere «*Non è di nostra competenza si rivolga al commissariato di zona*». Torna a casa e dice alla madre: «*Se a loro non importa niente vuol dire che quando mi vogliono mi vengono a cercare*». Più tardi i carabinieri sono andati a prenderlo e lo hanno interrogato. Ricostruite le ultime ore del Ravinale, il Bruno è stato rilasciato verso mezzanotte.

Il delitto a questo punto è sprofondato nel buio più fitto. Restano solo pochi fatti fermi sui quali lavorare, ma non c'è nessuna pista. L'auto con i fari accesi e la portiera spalancata, lui caduto a cento metri dalla macchina, un teste che sente dire: «Andiamo via» e vede tre fuggire su un'auto subito dopo gli spari, la rivoltella a tamburo del vigile ritrovata sulla riva del Po, i due bossoli della 6,35 che l'hanno ucciso (il terzo non è stato trovato), una ricevuta in tasca per acquisto di 80 mila lire di nebbiolo del 1962. Si scava ora nella vita del vigile per cercare una traccia.

Pare che stesse facendosi costruire una villetta in Francia. La polizia non tralascia nessuna pista, si prende in considerazione anche la possibilità di una vendetta. Il mondo dei mercati (il vigile era in servizio in quello di piazza Bengasi) offrono spesso [illegible].

La fidanzata della vittima, Jolanda Aconito, 31 anni

Luciano Ravinale, 33 anni

### Taccuino della Città

Associazione orticola: il 2 luglio all'Unione Industriale convegno su «Previsioni sullo sviluppo della [illegible] e del vivaismo in Piemonte».

Farmacie aperte oggi (8,30-19,30): c. Giulio Cesare 18; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 150; v. Rieti 55; v. Fea 18; c. Sebastopoli 272; v. A. di Bernezzo 134; v. P. Micca 2; c. Svizzera 6; v. Porpora 41; v. Sabino Leone; v. Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p. Savoia ang. v. del Carmine; c. Francia 35; p. Galimberti 7; v. Préjus 100; v. Monginevro 178; c. Unione Sovietica 417; c. Tassoni 66; v. Mazzini 34; c. Maroncelli 28 (p. Bengasi); v. Borgaro 56; v. Madama Cristina 78.

Autoriparazioni aperte oggi: Servizio Fiat (8-24); c. Bramante 15 (tel. 593.446); c. Francia 430 (tel. 734.641).

## Lungo "ponte,, stasera il rientro

**Dalle 17 Stradale e carabinieri pattuglieranno le strade per limitare gli ingorghi**

Torino è deserta. Decine di migliaia di persone sono partite per approfittare di questo lungo «ponte» fin da sabato, molti da venerdì sera. All'alba di stamane altre colonne di auto hanno lasciato la città: la giornata è splendida; traffico intenso anche a Porta Nuova, da dove i treni partono carichi; ingorghi sono segnalati in vari punti.

Per stasera si attende il grande ritorno: solo una minoranza di torinesi è già in ferie. Polizia stradale e carabinieri si preparano a controllare dalle 17 tutte le strade di grande traffico per dirottare su itinerari secondari le colonne di auto secondo le necessità e per evitare nei limiti del possibile gli ingorghi. Le ferrovie hanno deciso di rinforzare tutti i treni in arrivo, dalla Riviera c'è la possibilità di qualche convoglio straordinario.

Domani e per ancora un mese Torino riprenderà il suo aspetto abituale: strade intasate, traffico caotico nelle ore di punta, cronica mancanza di parcheggi. Le grandi ferie, che svuoteranno la città di circa metà dei suoi abitanti, cominceranno sabato 30 luglio.

Per allora saranno finalmente aperti i primi tronchi delle tangenziali permettendo una più sollecita uscita da Torino: avrebbero già dovuto essere pronti oggi, ma il maltempo di aprile e soprattutto di maggio ha provocato ritardi nell'asfaltatura delle strade. Ora si lavora a ritmo serrato per recuperare il tempo perduto.

**temperatura di oggi**

massima + 25

minima + 14,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 18; ore 8 18,8; pressione 738,5; umidità 62 %. Cielo sereno. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, calma di vento, temperatura in aumento. Temperatura a Valdieri: mass. 25; minima 13,4; ore 8: 16.

## Una rissa ad Avigliana quattordici denunciati

**Per una ragazza contesa - Dieci feriti**

(a. v.) Per sedare una furibonda zuffa, i carabinieri di Almese hanno dovuto chiedere rinforzi alla Tenenza di Rivoli da dove, al comando del capitano Calisti, sono giunti pochi minuti dopo sul posto una ventina di militari.

Il fatto è accaduto venerdì sera in piazza della Libertà, dove verso le 21,30 sono giunti una trentina di giovani provenienti da Rivoli, Collegno e Grugliasco a bordo di motociclette e utilitarie. Dopo un carosello sulla piazza con motori a tutto gas, i giovani hanno cominciato a sfidare ed insultare un gruppo di giovani del luogo. In breve la piazza s'è trasformata in un campo di battaglia: i contendenti erano armati di catene e «pugni di ferro» e i quattro carabinieri di Almese accorsi sul posto, visto l'andamento della zuffa, hanno chiesto rinforzi alla Tenenza di Rivoli.

Il bilancio della battaglia, che pare sia stata originata da una lite avvenuta pochi giorni prima per i begli occhi d'una ragazza contesa tra due giovani, uno di Rivoli e l'altro di Almese, è stato di una decina di giovani contusi e quattordici denunciati per rissa. Questi ultimi sono: Palmiro Suppo, 24 anni, Carmelo Seggiolino, di 17, Alessandro Solato, di 19, di Rivoli; Walter Cordola, di 18, Mauro Merlin, di 23, Luigi Mauro, di 20, Enrico Milona, di 19, Giuliano Oriente, di 21, Corrado Rato, di 19, di Collegno; Felice Fabris, di 22, e Fabrizio Rizzato, di 19, di Grugliasco; Giovanni Marchiaro, Lorenzo Vair e Roberto Magnetto, di Almese.

### LA TRAGICA FINE DEL CONTE LEQUIO IN COLLINA

## *La principessa Torlonia spiega come è precipitato il marito*

**«E' stato forse un capogiro, Clemente aveva la pressione alta: è salito su una sedia per attaccare un filo sul terrazzo. Ero seduta a tre metri da lui: l'ho visto annaspare e cadere senza un grido»**

*Un capogiro, un banale mancamento per una frazione di secondo o più semplicemente la perdita dell'equilibrio sono le probabili cause della tragica fine del conte Clemente Lequio, 46 anni, precipitato ieri sera dal terrazzo della villa in collina dove abitava.*

«Clemente — *ci ha detto stamane la moglie, la principessa Alessandra Torlonia*, — circa due anni fa ha avuto un periodo in cui non stava bene a causa della pressione alta. Eravamo andati in Svizzera perché si curasse. Accusava capogiri, una volta era svenuto mentre guidava l'automobile. In questi ultimi mesi si era completamente ripreso, ma i medici gli avevano consigliato di continuare le cure. Forse ieri sera ha avuto un capogiro».

«Sabato — *prosegue la principessa, che ha gli occhi arrossati e le mani scosse da un continuo tremito* — siamo andati a Courmayeur per portare in montagna i nostri due figli, Alessandro e Desirée. Li abbiamo lasciati ieri pomeriggio con la nurse e siamo tornati a Torino. Avevamo due automobili diverse perché abbiamo portato nella casa di montagna molte piccole cose indispensabili».

«Siamo arrivati a casa verso le 19. Il sole era ancora alto e dopo esserci cambiati ci siamo seduti sul terrazzino».

*Clemente Lequio e la moglie abitano al secondo piano di una villa di via Gatti 8 alle pendici della collina. L'alloggio ha un terrazzino di circa sei metri quadrati che si affaccia su un magnifico giardino all'interno della costruzione. Sul terrazzo ci sono poltroncine e un tavolino.*

*Piante rampicanti lo coprono come una tettoia.* «Clemente — *racconta la moglie* — ha visto alcuni filari di edera che penzolavano e ha deciso di tendere un filo di plastica per correggerne la posizione. Prima ha piantato un chiodo in una parete poi si è spostato verso il bordo di cemento del terrazzo per piantare il secondo chiodo. Non ci arrivava ed allora è salito su una delle poltroncine dando le spalle al giardino».

*Il conte Clemente Lequio ha cercato di piantare il secondo chiodo e per farlo si è proteso con il corpo verso l'alto. A questo punto le possibilità sono due. O è stato colto da malore oppure con i polpacci ha urtato il bordo di cemento del terrazzo ed ha perso l'equilibrio.* «Ero seduta a tre metri da lui — *dice la principessa Torlonia* — l'ho visto annaspare disperatamente e cadere all'indietro senza un grido».

*La povera donna si è precipitata in cortile. Il marito, dopo un volo di circa sei metri, si è schiantato sul lastricato di pietre. Probabilmente ha battuto il capo. Quando la moglie gli è stata accanto respirava ancora, ma dopo pochi istanti, mentre i vicini di casa accorsi alle urla della donna cercavano di predisporre i primi soccorsi, Clemente Lequio è morto.*

*La vittima era una figura molto nota. E' stato fiduciario per l'Italia dei Lloyds di Londra e attualmente dirigeva la società di assicurazioni Assi[illegible] che ha sede a Roma. Figlio di un ex ambasciatore è vissuto per un certo periodo in Uruguay dove faceva il produttore cinematografico. Nel '46 si era sposato con una ereditiera, Martha Ferrer, morta in un incidente stradale. Dieci anni dopo si è unito in matrimonio a Roma con la principessa Alessandra Torlonia, allora ventiduenne. Nozze segrete celebrate all'alba alla presenza di pochi amici e contro il volere dei genitori della sposa, Donna Beatrice, infanta di Spagna e don Alessandro Torlonia, nobile e ricchissimo possidente terriero: avrebbero voluto per la figlia un marito più illustre. Dopo la nascita della prima bimba dei Lequio, Desirée, che ora ha otto anni, i Torlonia si erano però riappacificati con la figlia ed il genero.*

Il conte Clemente Lequio con la moglie Alessandra Torlonia e uno dei bimbi

*Normale oggi l'erogazione*

### Riparata a Beinasco la condotta d'acqua

Dopo un giorno e due notti di lavoro a turni continuati, i tecnici dell'Acquedotto Municipale sono riusciti a riportare alla normalità la distribuzione dell'acqua a Torino. All'alba di stamane, infatti, sono terminati i lavori di riparazione della grande condotta d'acqua esplosa nella notte tra domenica e lunedì nella frazione Fornaci di Beinasco. Lo scoppio della tubatura, dal diametro di 80 centimetri, aveva squarciato l'asfalto e provocato l'allagamento della zona e la paralisi del traffico. I quartieri sud di Torino, riforniti dalla condotta scoppiata, erano stati riforniti d'emergenza con acqua proveniente da altre parti. Da stamane dalla tubatura di Beinasco completamente riparata fluisce nuovamente l'acqua.

## L'assassino di Porta Palazzo si è costituito Aveva ancora la camicia intrisa di sangue: «Sparai per non morire ammazzato, mi saltarono addosso in 7»

# Legittima difesa o punizione?

**Il suo racconto non convince la polizia - Dopo il delitto si era nascosto in una casa di campagna di via Paolo Veronese - Quando ha saputo che lo avevano scoperto ha chiamato un legale ed è andato a costituirsi**

*Salvatore Femia è in carcere. Ieri si è costituito alla magistratura, ha confessato d'aver ucciso con un colpo di rivoltella, durante una rissa in piazza della Repubblica, il [illegible] Pietro Accardi. «Per difesa» sostiene. E il suo racconto — almeno per quanto riguarda il movente e la prima fase della vicenda — sembra corrispondere alla realtà.*

*Ma ci sono particolari che non convincono gli inquirenti: il giovane assassino afferma che la sparatoria avvenne subito dopo il «bidone» fattogli da un contrabbandiere. La polizia ritiene invece che il Femia sia tornato in piazza della Repubblica dopo aver organizzato una «spedizione punitiva» con parenti e amici. Sono particolari che le indagini chiariranno.*

*Ora Salvatore è ricoverato all'infermeria del carcere. Non è morente — come s'era creduto — [illegible] abbastanza grave: la ferita, superficiale, non ha avuto le cure necessarie. C'è stata una lenta emorragia che ha compromesso seriamente le condizioni del giovane.*

*Ecco il suo racconto:* «Sabato scorso sono tornato a Torino da Susa, dove lavoro come cottimista in un cantiere edile. Sono andato a Porta Palazzo: volevo concedermi una cena decente dopo una settimana di fatica e di pasti frettolosi». *Ha parcheggiato l'auto allo sbocco di corso Giulio Cesare ed è entrato in una piccola trattoria poco distante.* «Sono uscito che erano quasi le ventidue, ho fermato un contrabbandiere che portava il con le sigarette. Era un giovane, smilzo e biondo. Sono sicuro di riconoscerlo nell'Accardi. Gli ho chiesto una stecca, me l'ha data. Avevo solo diecimila lire». *Lo sconosciuto prende il denaro, cerca nelle tasche:* «Non ho resto, aspetti: glielo vado a cercare».

*Salvatore Femia lo vede allontanarsi, lo aspetta, inutilmente.* «Dieci minuti dopo ho capito che non l'avrei più visto. Mi son detto: lascia perdere, non vale la pena. Poi ho pensato: ci ho messo due giorni a guadagnare le tremila lire che mi doveva. La rabbia m'è salita alla testa».

*Va a cercare il ragazzo, ferma altri contrabbandieri, comincia ad alzare la voce.* «Avevo fatto pochi passi, sempre più infuriato perché quelli non mi davano risposta. Ad un tratto mi sono accorto che avevano fatto lega: ne avevo una decina attorno, mi guardavano minacciosi. Qualcuno giocava con i coltelli, altri facevan saltare dei bossoli sul palmo della mano».

*Poiché gli altri ridono e lo motteggiano, Femia minaccia di avvertire la polizia:* «Vi faccio arrestare tutti». *A questo punto sarebbe avvenuta l'aggressione.* «Mi sono saltati addosso, ho sentito un dolore alla schiena, ho visto una macchia di sangue sull'asfalto. Mi prendevano a calci e pugni, puntavano i coltelli. Con uno scatto sono riuscito a liberarmi».

*Il giovane fugge, cercando riparo nella sua auto, in corso Giulio Cesare.* «Quelli mi erano dietro, urlavano. Sapevo che se mi avessero raggiunto, sarebbe stata finita. Allora ho tirato fuori la rivoltella ed ho sparato». *Quattro colpi che non sortiscono effetto: i contrabbandieri rallentano, ma non si fermano, anzi:* «Niente paura, è soltanto una scacciacani» *gridano. Femia si volta perso:* «Mi sono voltato e ho sparato ancora. Ho visto il giovane cadere».

*A questo punto una parte degli inseguitori si ferma attorno al ferito che rantola, la schiena trapassata dal proiettile. Saranno loro ad accompagnarlo in ospedale, dove giungerà cadavere. Altri inseguono ancora il feritore. Femia raggiunge la sua auto, parte con uno scatto rabbioso. Se ne va e cerca rifugio da un amico.*

*Questo, secondo il suo racconto. Tuttavia la polizia avanza molte riserve. Anche il fratello di Salvatore, Luigi, è ferito da un colpo di coltello nella stessa rissa. Nella sua versione Femia non ne fa cenno. Alle domande risponde:* «Non so, forse passava di lì per caso».

*Una ipotesi che evidentemente non convince. Sembra invece che Salvatore abbia dapprima accolto senza reazione il «bidone» del contrabbandiere. Tornato a casa, avrebbe raccontato la vicenda agli amici e ai fratelli e sarebbe tornato con quattro persone in piazza della Repubblica per trovare il truffatore.*

*Alle contestazioni il giovane nega:* «Non è così, ho raccontato la verità».

Le casa di piazza don Albera durante il rastrellamento

Salvatore Femia è ferito. In alto la casa di via Veronese dove è rimasto nascosto

## Le mostre d'arte a Torino

# Martini fra bronzi terrecotte e Dioscuri

*Accanto alle fusioni in bronzo di alcune tra le più note terrecotte di Arturo Martini (1889-1947), come La Fuga in Egitto e [illegible] o Chimera, il rag. Pesando ha presentato alla galleria del Ridotto (via della Rocca 23 b) una scelta di dipinti ad olio che si riferiscono alla piena maturità dell'artista, e l'intera serie dei bozzetti degli otto metri con la coppia dei Dioscuri, che avrebbero dovuto far ala alla figura centrale del Monumento al Duca d'Aosta, cui il grande scultore aveva partecipato al concorso indetto dalla città di Torino per celebrare il comandante dell'invitta III Armata, ma che dovevano rimanere tra le più [illegible] occasioni mancate torinesi.*

*Nonostante l'aperto [illegible] di artisti, critici e studiosi soccombenti di fronte all'arbitrio del potere, all'opera di Martini venne preferita, come ricorda Galasso, «una soluzione non più che dignitosamente accademica», defraudando così la città d'una significativa presenza dell'autore della Pisana e della Lupa che di lì a poco avrebbe ancor dato la bellissima Donna che nuota sott'acqua.*

*Nel severo plasticismo che dà vigoroso slancio ai suoi gruppi equestri, rivelando la chiara [illegible] padana d'un mirabile modellato quale è quello del Piave, Martini rende testimonianza dello spirito [illegible] in echi che coinvolgevano la storia di quelle avanguardie passate attraverso le esperienze veneziane di Ca' Pesaro, dove Martini stesso aveva maturato la sua personalità per approdare a quel saldo ed asciutto sensibilismo plastico che di lui fece uno dei grandi protagonisti della scultura italiana tra le due guerre. Data da quegli anni, d'altra parte, anche il suo interesse per la pittura con motivi che potevano in un certo qual modo riallacciarsi alla giovanile sua robusta esperienza in campo grafico. Pur nella libertà della pennellata (di estrazione espressionistica) questi suoi dipinti appaiono intimamente martiniani tanto nel colore «arido, asciutto» quanto nella struttura formale delle composizioni in cui passa da una figura di Donna seduta alle Nature morte, dal Cane alle Bagnanti e al Paesaggio, immagini tutte dove il senso fantastico si carica di uno contenuto ironia ch'è già la protesta d'un pioniere della più sue sperata contestazione. Ciò che forse viene a dare a queste opere una certa loro attualità capace di accrescere nei torinesi il rammarico per quel monumento che avrebbero potuto avere e che non hanno.*

* * *

*Pittori e scultori, anche tra i più noti di quelli operanti a Torino, come Sandro Cherchi, Massimo Quaglino, Micheletti e Corbelli, Treves, [illegible] ed Augusto Sagliette, sono presenti in questi giorni, con Romano Bilinski, alla galleria La Conchiglia di via Garibaldi 35.*

*La mostra comprende una serie di incisioni di Cherchi, dove l'acquatinta [illegible] quasi filtrando la luce fino a dar corpo a delle immagini non immemori delle qualità poetiche proprie dello scultore, e delicate figure di Quaglino, dipinti di Treves dalla vivida pennellata [illegible], bronzi di Saliotti e le chiare tonalità dei ritratti di Micheletti. Con le più mosse pitture di Bercetti ricordiamo ancora le brillanti superfici di Bilinski, ma soprattutto la vigorosa fantasia cromatica che anima le tele di Corbelli, un pittore di cui è più d'uno farebbe piacere vedere una «personale».*

**an. dra.**

«Donna seduta» di Arturo Martini

## I consigli dell'assicuratore

# Quando il pallone rompe una vetrina

Tempo fa mio figlio, giocando al pallone, ha rotto la vetrina di un negozio. Ho chiamato un vetraio perché sostituisse la lastra andata in frantumi. Qualche giorno dopo ho visto che la titolare del negozio aveva rimpiazzato il vetro rotto con un altro di puro cristallo. Non le pare che la negoziante sia stata poco onesta? Vorrei sapere se il suo comportamento era legittimo e se è possibile assicurarsi contro questi rischi, e quanto può costare una simile polizza.

**Ferdinanda L. Bacco - Biella**

*E' possibile che la danneggiata avesse una polizza di assicurazione contro la rottura accidentale dei vetri e che abbia sfruttato la possibilità di farsi rifondere doppiamente il danno: una volta dalla propria compagnia di assicurazione, l'altra dai genitori del bambino.*

*Evidentemente, l'atteggiamento della proprietaria del negozio potrebbe configurarsi nel reato dell'illecito arricchimento, ma solamente un avvocato potrebbe dare un parere preciso a questo proposito.*

*In Italia ci sono molte possibilità di assicurarsi contro il genere di rischio che la interessa. La spesa è modesta, si aggira sulle 5 mila lire.*

**Giuseppe Alberti**

## il medico della famiglia

# Alcune malattie dei bimbi rivelate da chiazze rosse

La signora N. M. ci scrive da Lombriasco:

*«La mia bambina di due anni ha avuto, quindici giorni fa, chiazze rosse sul viso e solo due sotto il collo. L'ho fatta uscire ugualmente pensando che si trattasse di «sfogo di calore». Le chiazze sono poi scomparse ma ora, quando la facciamo alzare, alla bambina viene la febbre. Mi hanno detto che dovevo tenerla a letto perché la malattia che aveva era quella che in torinese viene chiamata «rusole». Dobbiamo farle fare l'esame del sangue? Quali cure ci consiglia? Vorrei anche avere chiarimenti sulle malattie rosolia e scarlattina».*

— Abbiamo interpellato una pediatra, la dottoressa Grazia Ferri. Ecco la risposta: «Purtroppo non si può fare una diagnosi a distanza. Sarebbe stato bene ricorrere subito al medico. Non credo che sia possibile chiarire, attraverso l'esame del sangue, di che si sia trattato. Ma il medico, con una serie di analisi ed in base alla sintomatologia potrà stabilire quale malattia ha colpito la bambina».

In breve la risposta alle altre domande. La scarlattina è una malattia con manifestazioni a tipo di orticaria, molto contagiosa tanto da diventare epidemica. Il contagio è massimo specialmente nel periodo di desquamazione delle placche cutanee poiché in queste c'è una grande quantità di germi. Può avvenire direttamente dal malato al sano, da indumenti, giocattoli, alimenti ed anche da interposte persone. L'isolamento, assoluto, del malato deve durare da 5 a 6 settimane ed essere esteso a tutti i bambini della famiglia. E' necessario stare a letto, anche nei casi leggeri, per 4 settimane.

La rosolia si trasmette per contagio diretto e colpisce di preferenza fra i 2 ed i 17 anni. Sul corpo compaiono macchioline rosa pallido, grandi da una testa di spillo ad una lenticchia. Talvolta possono essere scambiate per morbillo o scarlattina. E' necessario l'isolamento per due settimane. La malattia che in dialetto torinese è detta «rusole» è il morbillo. *

# Allara domani dal giudice per "concorso in peculato"

**Si concludono gli interrogatori per la vicenda delle cliniche - Il rettore aveva rifiutato di nominare un suo legale, sarà assistito da un avvocato d'ufficio**

Domani mattina, nel suo ufficio di via Tasso all'angolo con via Milano, il dottor Pettenati, giudice istruttore, riceverà il professor Mario Allara. Il rettore magnifico dell'Università sarà accompagnato dall'avv. Minni: indiziato di concorso in peculato con i 24 clinici, aveva sdegnosamente rifiutato di nominarsi un difensore. E' stato necessario affiancargli d'ufficio l'avv. Carlo Minni.

Con l'interrogatorio di domani, sarà superata un'altra, importante tappa sul laborioso cammino verso la verità nell'aggrovigliato affaire delle Cliniche universitarie.

Ricordiamo che tutto ebbe inizio nell'autunno dello scorso anno con il lungo sciopero del personale non insegnante dell'Ateneo. Nelle polemiche di quei giorni, i lavoratori in agitazione fecero ai cronisti alcune «rivelazioni» sulla gestione di istituti.

Da quelle prime «rivelazioni» presero avvio inchieste giornalistiche che, con una serie di articoli sulla disinvolta amministrazione delle cliniche, provocarono l'intervento del dott. Zagrebelsky. Il sostituto procuratore svolse una minuziosa indagine che portò a risultati clamorosi: indiziati di peculato i nomi più prestigiosi della medicina torinese, una ex suora, il rettore stesso dell'Università.

Questi venne a trovarsi in una situazione paradossale: il prof. Allara è infatti parte lesa, come rappresentante dell'Ateneo cui i clinici non avrebbero versato i contributi previsti dalla legge; e contemporaneamente indiziato di reato per avere, sempre secondo l'accusa, concorso in peculato con i direttori degli Istituti.

Concluso il lavoro del dott. Zagrebelsky, cominciarono gli interrogatori del dott. Pettenati, giudice istruttore. Ora, anche questa fase dell'inchiesta sta per terminare. Sapremo tra qualche tempo quale sarà stata la decisione del magistrato sulle vicende amministrative di cui i clinici debbono rispondere.

Il prof. Mario Allara

## i lettori ci scrivono

### Triste destino dei cortili

«Siamo a Pozzo Strada. Immagina una casa che sarebbe ancora bella se non fosse trascurata, non c'è portinaio, il portoncino è aperto giorno e notte, la serratura non funziona. Il cortile di questa casa ha conservato la sua aria campagnola. Fino a qualche anno fa gente veramente civile coltivava su pochi metri di terreno verdura e fiori che rallegravano tutti. Guardando dagli alloggi scompariva l'oppressione della vita cittadina, si aveva l'impressione di essere ancora vicini alla campagna, i genitori si affacciavano a sorvegliare i figli, insomma un luogo tranquillo.

«Poi scomparvero i portici, sulle piante e sui fiori [illegible] macchine sempre più numerose, chi possiede una macchinina ha diritto a tutto. Su quei pochi metri di terreno cresceva ancora un po' di erba, una pianta di cachi rallegrava il cortile con le sue foglie di un bel verde brillante, tutto questo fino a martedì 22 giugno. Quel mattino un rumore assordante ci fa correre alla finestra, una macchina sta sradicando tutto. Perché? Perché si farà un bel pavimento di cemento e tante belle macchine vi sosteranno giorno e notte. E' giusto? E' giusto che un cortile venga occupato giorno e notte dai veicoli e fumo e pagamento?

«Il cortile è di tutti, deve essere lasciato libero, chi possiede una macchina la porti in un garage. Quel terreno è sano non umido, l'umidità si trova nei locali in cui non c'è sufficiente corrente d'aria, in compenso avremo l'odore della benzina e dei tubi di scappamento al posto dell'erba. Il proprietario vive in una villa non lontano da Torino, vive in una villa con un giardiniere che si cura del suo giardino. Agli inquilini di una delle sue numerose case invece, non sarà nemmeno più permesso lasciar giocare i loro bambini in quel cortile un tempo accogliente.

«I bimbi [illegible], si portano ai giardini, ma non sempre mamme e papà che lavorano hanno tempo per le passeggiate. Il cortile era tranquillo i figli al sicuro. Più niente di tutto questo, solo le macchine hanno diritto di sostare, ingombrare, ammorbare l'aria; i bimbi no, i bimbi devono essere sacrificati e anche gli adulti i quali hanno pur diritto a una pianta verde, almeno una, nel cortile».

Segue la firma

### Dramma del trasportatore

«Dopo che è stata proibita la circolazione dei mezzi di trasporto (vedi autocarri) alla domenica e feste, ecco che trovo la lista ufficiale che pure al sabato non si potrà più circolare. Mi chiedo se questo non sia un abuso di autorità. Non è un controsenso se questo sancito dalla Costituzione che non limita la libertà di lavoro?

«Perché sono obbligato se non lavoro, a pagare tasse di circolazione, e l'assicurazione ed altre tasse, quando il mezzo sta fermo per ordine dei signori ministri? E sono obbligato a pagare il personale quando non lavora? Da dove ricavo il necessario per pagare queste imposizioni, quando tra domeniche, feste, scioperi, divieti di circolazione, ferie ecc. i giorni lavorativi si riducono a quattro settimanali?».

Giuseppe Altomare, trasportatore

# oroscopo di domani

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* possibilmente sostare il passo al pomeriggio quando la dissonanza Luna-Marte esercita un'azione provocatrice di contrasti e malintesi. *Sentimenti:* non escluse la necessità di appianare una controversia coniugale. Calma. *Salute:* maneggiare con prudenza tutto ciò che taglia, o che scotta.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* di lieto auspicio il trigono Luna-Saturno che concorre al verificarsi di un avvenimento da tempo atteso e desiderato. Realizzazioni. *Sentimenti:* quando le idee non sono chiare è facile commettere errori negli affetti. *Salute:* oscillante, richiede riguardi per le vie respiratorie e la gola.

**GEMELLI** (22 maggio-21 giugno) *Affari:* si consolida la posizione e le iniziative odierne poggiano su basi sicure. Raggiunti obiettivi pratici anche per il futuro. Muoversi. *Sentimenti:* gli influssi astrali sono alquanto avversi per le questioni del cuore. *Salute:* si avvia ad un livello soddisfacente e costante. Buonumore.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la giornata è soggetta ai propizi effetti di un bel sestile della Luna con Nettuno che fornisce preziose ispirazioni. Successi. *Sentimenti:* un certo disorientamento nelle relazioni della vita privata. Riflettere. *Salute:* acquisito, per tutta la giornata, l'equilibrio psicosomatico in generale.

**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* verso sera la quadratura dei Luminari influisce negativamente sullo sviluppo degli interessi individuali. Mancata intesa col prossimo. *Sentimenti:* clima tempestoso in famiglia e tra coniugi. [illegible] assoluta. *Salute:* la tensione nervosa altera il ritmo cardiocircolatorio.

**VERGINE** (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* procedete con cautela e valutate opportunamente il passo che state per compiere. Consigliabile un bilancio delle disponibilità. *Sentimenti:* una relazione che sembrava durare brevemente si rafforza e approfondisce. *Salute:* abbastanza efficiente, tuttavia evitare ogni eccesso.

**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* possibilmente con rimandatene la conclusione perché, verso le 20, la congiunzione Luna-Urano è sconvolgente e pregiudizievole. *Sentimenti:* autocontrollo per evitare manifestazioni di impulsività e brusche rotture. *Salute:* il sistema nervoso è quasi al limite della resistenza.

**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* conviene rinunciare a certi [illegible] progetti, ed a vane speranze di rapidi guadagni. Tuttavia è possibile cavarsela ancora. *Sentimenti:* l'estrema suscettibilità non facilita la intesa coniugale. Urti furiosi. *Salute:* non mettersi in viaggio tranne che per motivi improrogabili.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* occupatevi soltanto di problemi minori, anche se le configurazioni planetarie sostengono i vostri sforzi. State in ombra. *Sentimenti:* aspirazioni troppo ambiziose andrebbero deluse. Oggi il cuore è sereno. *Salute:* concedetevi un periodo di riposo e tornerete subito in forma.

**CAPRICORNO** (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* eccellente mattinata per trattare trasferimenti di proprietà immobiliari o per [illegible] l'inizio di una costruzione. *Sentimenti:* si rafforzano i legami tra congiunti. Durevole un affetto [illegible]. *Salute:* effetti notevoli della cura che avete intrapreso. Continuate [illegible], starete meglio.

**ACQUARIO** (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* complicazioni improvvise costringono a cambiare il programma. Circostanze imposte dal Destino e non affatto piacevoli. Pazienza. *Sentimenti:* stenterete a trovare un punto d'intesa con i familiari. Meglio isolarsi. *Salute:* serata pericolosa. Guidate l'auto con prudenza. Non sorpassate.

**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* i problemi economici sono in primo piano tanto più che all'improvviso si presenteranno creditori ad esigere le loro spettanze. *Sentimenti:* un felice incontro per la gioia del cuore durante un viaggio sul mare. *Salute:* potrà contare sulla efficienza organica e l'equilibrio psichico.

SEAN CONNERY ritorna in un nuovo film tratto da FLEMING

# JAMES BOND HA SCONFITTO L'ULTIMA SPIA

« Thumper » la bellissima mannequin negra con « 007 » in una scena del nuovo film

## La pinguedine - L'attore, come un tempo, fra decine di belle donne

nostro servizio

Las Vegas, martedì sera.

*Sean Connery è ancora una volta James Bond: sta girando il suo sesto film ricavato dalla fortunata serie dell'agente 007. Gli costa fatica. Il personaggio — è noto — non gli è mai stato simpatico («Voglio fare l'attore, non il poliziotto», ha sempre detto il divo scozzese), anche se gli ha reso cifre astronomiche.*

*«Nel mio cachet — ammette Connery — gli zeri, al contrario della mia sigla, vengono dopo, e sono molto più di due», chiamatemi pure l'agente «700» milioni. Ma la fatica maggiore per Sean Connery-007 oggi è rappresentata dalle estenuanti cure dimagranti alle quali l'attore ha dovuto sottoporsi per calare di peso, e potere indossare i panni dell'agente con licenza di uccidere che gli erano diventati troppo stretti.*

*Grasso e calvo, Connery sarebbe oggi il meno credibile dei James Bond. Alla calvizie ha rimediato col parrucchino; per affinargli il volto imbolsito, un po' cadente del quarantenne vissuto provvedono gli esperti del trucco con abili tocchi di eye liner, cerotti-tendi-rughe e creme. Ma la ciccia? James Bond non può permettersi la pancetta: quella al massimo, la poteva trascinare il commissario Maigret. E allora? Footing, golf, diete dimagranti, bagni turchi: una massacrante cura di restauro.*

*Ce l'ha quasi fatta e adesso è sul set, attorniato dalle solite bellone che ce la mettono tutta per sedurlo, e quindi farlo fuori per conto della solita Spectre, la mondiale banda del crimine internazionale. Il nuovo film di 007 è intitolato Cascata di diamanti (provvisoriamente). Lo producono ancora Saltzman e Broccoli. Sulla vicenda sono muti. Alimentano il mistero intorno al loro eroe. Si sa solo che, ad un certo punto, due fatalone, una bianca e una nera, riusciranno ad attirare 007 in una piscina. Qui cercheranno di eliminarlo.*

*Nei film di James Bond sono sempre apparse bellezze esotiche: giapponesi, cinesi, giamaicane. Questa volta è il turno di una folgorante perla nera una fantastica «cover girl» di colore di cui produttori e regista non vogliono rivelare il vero nome. La presentano come «Thumper»: e farà scalpore, e non solo su James Bond.*

**f. m.**

James Bond in piscina perde il parrucchino, ma non si preoccupa (Foto Farabola)



carnet della lirica

# Che fenomeno la vichinga Birgit Nilsson

## Chiusura a Roma con la Nilsson in "Elektra" - Barbacini, i tenori gemelli

Birgit Nilsson

● **Il fenomeno** — Parola spesso usata a sproposito, non però nel caso di Birgit Nilsson, protagonista della splendida edizione di *Elektra* diretta da Wolfgang Sawallisch, che ha chiuso la stagione lirica romana della Rai. Non altrimenti infatti si può definire il celebre soprano, il cui formidabile temperatissimo acciaio svedese ha avuto ancora una volta la meglio sulle turgide sonorità straussiane. Certo è difficile anche solo supporre l'esistenza di un'altra voce (nemmeno la grande Flagstad) capace di scagliare, a guisa di proiettili, acuti altrettanto smaglianti (e al tempo stesso di piegare lo strumento a delicatissimi «piani» e insinuanti «mezzevoci»). Quello che poi ancor più stupisce e veramente impressiona è l'assoluta imperturbabilità di questa cantante, che ha dell'incredibile se si pensa che alle spalle di Birgit Nilsson, nata proprio nei giorni in cui la «grande Berta» tedesca sparava i suoi micidiali colpi seminando il panico fra i parigini stanno ben trenta lunghi anni di una carriera fisicamente e spiritualmente onerosissima.

● **I gemelli** — Tali sono, e per giunta entrambi tenori (un caso straordinario, certamente unico, forse irripetibile), i fratelli Maurizio e Paolo Barbacini, nati a Reggio Emilia il 20 novembre 1946 e ivi residenti. Allievi di Ferruccio Tagliavini, vocalmente e musicalmente assai dotati, essi stanno muovendo i primi passi nel difficile ambiente teatrale, ma, a giudizio dei competenti (confortato dal resto dalla particolare segnalazione rilasciata loro dalla Commissione giudicante del recente III Concorso internazionale di Treviso), appaiono più che mai destinati a fare onore a tanto maestro e al loro omonimo del secolo scorso, il celebre tenore parmigiano Enrico Barbacini (che fu tra l'altro il primo Don Carlos scaligero).

● **Morin(i)llica** — Lunghi anni di ideale consorzio fra Mario Morini (il valente studioso della «giovane scuola», emiliano di origine ma milanese di adozione) e Luigi Illica, commediografo e librettista di Puccini, Giordano e Mascagni, autorizzano questo indissolubile legame, che trova la sua sublimazione in quel Premio Internazionale che ormai da un decennio Castell'Arquato, instancabile promotore e animatore proprio il Morini, intitola al suo illustre figlio. E' un riconoscimento senza dubbio ambito perché fin dall'inizio, nell'ormai lontano 1961, ha inteso avallare a livello internazionale il valore e la fama acquisiti dalle personalità premiate (per specifici meriti illichiani, e più genericamente per i servizi resi alla musica e al teatro lirico). Tali infatti risultano i nomi cui è andata l'ottava edizione del premio, recentemente assegnato durante una simpatica manifestazione svoltasi nel ridente borgo medioevale piacentino: dal giovane ma già affermatissimo direttore Riccardo Muti (assume impegni soltanto a partire dal 1974!) allo scenografo per antonomasia Nicola Benois, dal popolare e simpatico regista Filippo Crivelli al musicologo René Leibowitz; e, fra gli artefici canori dello spettacolo lirico, Placido Domingo, il nostro Piero Cappuccilli e la grande Shirley Verrett, con l'aggiunta, graditissima, di un grande soprano pucciniano del passato: Rosetta Pampanini.

**Giorgio Gualerzi**



questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

# C'è la Franklin, cantante fuggiasca

**SECONDO CANALE: la regina del "soul jazz" allo spettacolo (registrato) del «Cantagiro - Cantamondo» - PRIMO CANALE: la terza puntata dello sceneggiato «Un'estate, un inverno», e la ripresa dell'assegnazione dei premi «David»**

*I programmi della serata non differiscono da quelli d'ogni martedì, nonostante la giornata festiva che, con il massiccio esodo del lungo «weekend», contribuirà a diradare la platea televisiva. Sul Nazionale, alle 21, va in onda la terza puntata di Un'estate, un inverno, lo sceneggiato di Carpi e Malerba, diretto da Mario Caiano e con l'attore Enzo Cerusico quale protagonista.*

*Francesco Catalano, uno dei tanti soldati italiani sbandati dopo l'8 settembre, dopo molte peripezie è riuscito a raggiungere Roma. Affamato, si aggrega a un gruppo di «fumaroli» insieme con i quali decide di rubare un cavallo ai tedeschi per farne salsicce da rivendere. Gli insaccati vengono confezionati in una fogna; però quando è il momento di uscirne, il gruppo non trova più la strada. Finalmente Francesco riesce a emergere in superficie attraverso un tombino stradale al centro del ghetto, ma proprio in quel momento le «SS» stanno operando nella strada un rastrellamento d'ebrei ed anche lui viene catturato e avviato alla deportazione.*

*Durante un bombardamento, il giovane riesce a fuggire dal treno che lo porta in Germania e trova rifugio in una villa patrizia dove, in un'atmosfera di mistero, vivono due anziane signore.*

* *

*I cultori di mondanità elegante saranno accontentati e saziati, alle 22,20 dalla telecronaca, dalle Terme di Caracalla di Roma, della manifestazione della consegna del Premio cinematografico «David di Donatello 1971» (il cui incasso sarà interamente devoluto a beneficio del restauro della Scuola Grande di San Marco a Venezia). La manifestazione romana riunisce ai premiati di quest'anno anche quelli delle precedenti edizioni. L'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, diretta da Bruno Bertoletti, farà ascoltare la «Quinta Sinfonia» di Mahler, che faceva parte della colonna sonora del film di Visconti e il «Concerto per oboe» di Benedetto Marcello, divenuto popolare dopo il film «Anonimo veneziano» che ne aveva la spina dorsale della colonna sonora. Aznavour interpreterà quindi una sua canzone su Venezia, mentre Renata Mauro, Alberto Lupo e Martine Palmer fungeranno da presentatori.*

* *

*Le trasmissioni serali del Secondo sono aperte, come di consueto da Boomerang con la trattazione di due temi d'attualità. Sul primo dei quali, gli svaghi del dopolavoro, si discuterà poi giovedì nella seconda parte della rubrica di ricerca a cura di Pedrazzi con la collaborazione di Caracciolo e Nanetti. «Tempo libero e tempo liberato» s'intitola appunto il primo servizio, in cui vengono esaminate le forme di utilizzazione delle ore non dedicate al lavoro in vari Paesi europei, tra cui Francia, Italia e Svezia.*

*Il secondo servizio, girato in Sicilia e in Emilia, offrirà una panoramica sulle feste popolari in Italia.*

* *

*Programma di musica leggera in seconda serata. Alle 22,30 andrà in onda la registrazione dello spettacolo del X Cantagiro cantamondo tenuto a Ladispoli. Vi hanno partecipato Aretha Franklin, la famosa cantante negra bloccata ieri all'aeroporto di Fiumicino su denuncia di Ezio Radaelli, mentre stava per involarsi verso Parigi ed i gruppi folcloristici di Cuba, India occidentale, Nigeria e Spagna.*

**d. g.**

## oggi sul video

### primo canale

17 —: Per i più piccini (Girometta, Beniamino e Babalù).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Il coro di Poznan).
18,45: La fede oggi.
19,15: Sapere (La Bibbia oggi).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Un'estate, un inverno (terza puntata).
22,20: Roma - Assegnazione David di Donatello.
23,10: Telegiornale della notte.

### secondo canale

18,45: Tour de France.
21 —: Telegiornale.
21,20: Boomerang (ricerca in due sere).
22,20: Da Ladispoli: X Cantagiro.

### i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Nord chiama Sud - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Ragazzi in città - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Quel giorno - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Tour de France - 21: Telegiornale - 21,20: La ragazza di Bube (film con Claudia Cardinale).

## oggi alla radio

### nazionale

Giornale radio: ore 13; 15; 20; 23
14 — Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni e musica per tutti
18,30 I tarocchi
18,45 Gianfranco Intra al pianoforte
19 — Giradisco
19,30 Bis!
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 I masnadieri di Giuseppe Verdi
22,35 Ping-pong

### secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 24
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15,15 Pista di lancio
15,30 Bollettino per i naviganti
15,35 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,35 Intervallo musicale
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,02 Bellissime
19,55 Quadrifoglio
20,10 Avanti tutta
21,00 Novità
22 — Piacevole ascolto
22,30 X Cantagiro - Cantamondo

### terzo

Giornale radio: ore 21
14 — Salotto Ottocento
14,20 Francesco Maria Veracini
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto: Rubin Mahler: Liszt - Saint-Saëns - Strawinsky
17 — Fogli d'album
17,35 Jazz in microsolco
18 — Georg Friedrich Haendel
18,15 Musica leggera
18,45 Perché si muore sulle strade
19,15 Concerto di ogni sera: Gade - Sibelius
20,15 Ives e la poetica di Concord
21,30 Concerto dei premiati al «Concorso Gaudeamus 1970»
22,35 Libri ricevuti

Aretha Franklin tra gli agenti ieri a Fiumicino (Telefoto)

Bloccata a Fiumicino, riparte poi per New York

# LA DIVA RESTITUISCE I MILIONI A RADAELLI

ROMA, martedì sera.

Scandalo al Cantagiro. I carabinieri di viale Mazzini recatisi all'albergo di Monte Mario dove la Franklin era alloggiata, le hanno notificato «un avviso di convocazione». Ma la cantante, che aveva già pagato il conto e acquistato il biglietto per il viaggio in aereo a New York, li ha fatti ricevere dalla sua segretaria. Questa dichiarava al capitano Servolini che la Franklin era ammalata e che le sue condizioni non le consentivano di sostenere un interrogatorio.

Il capitano Servolini — dopo la denuncia per inadempienza e truffa — ha inoltrato un documentato rapporto alla procura della Repubblica. Le indagini si sono svolte a Mentana, dove la cantante si è sentita male per la prima volta e nell'ambito del Palasport di Roma, dove la Franklin si rifiutò di andare in scena adducendo un malessere, infine presso il personale dell'hôtel dove a Roma aveva preso alloggio.

Il Cantagiro, giunto ieri ad Ancona, attende ora con animazione l'altra grande «vedette», Donovan, che si esibirà da giovedì in Toscana.

## Ringo Starr gira un western all'italiana

ROMA, martedì sera.

Sono cominciate le riprese del western «Blind man» ("Il cieco") con Tony Anthony, Ringo Starr, Lloyd Battista e Magda Konopka.

Accanto a Tony Anthony, che interpreta il personaggio del pistolero cieco, recita Ringo Starr, celebre per aver fatto parte del complesso dei «Beatles», e anche per aver partecipato a film di successo. E' la prima volta che gira un western in Italia: tiene a questo film perché, dice, gli è stato affidato un ruolo che gli consentirà di dimostrare le sue qualità di attore.

«Blind man» sarà girato in Spagna, oltre che in Italia, e la lavorazione durerà dieci settimane.

Accademia Stefano Tempia — Domani alle 21,15, per la chiusura della stagione, al Conservatorio, concerto dell'organista Elena Girardi. In programma sei preludi e Corali di Bach e musiche di Franck, Respighi, Reger.

Londra — Il cantante lirico [illegible] Iola Tessala è morto all'età di 56 anni, in seguito a complicazioni intervenute dopo un'operazione ai reni.

# Nilla Pizzi mette in musica le lacrime degli emigranti

Nilla Pizzi ha rinunciato ad ogni compenso per il disco

nostro servizio

Milano, martedì sera.

*«Noi non vogliamo piangere — noi non possiamo ridere» ecco una delle poesie che Nilla Pizzi si è trovata fra le mani nei suoi molti vagabondaggi all'estero e che le strinse la gola fino alle lacrime. Era in un volumetto di versi che un minatore le diede a Liegi l'anno scorso. Non era la prima volta. Spesso anzi spessissimo, la cantante si è trovata coperta di suppliche, di domande, di lettere struggenti e persino di monetine che gli emigranti le mettevano nelle mani perché lei le buttasse nella fontana di Trevi di Roma con la segreta speranza di poter un giorno tornare in patria. La Pizzi, colpita da questi drammi della solitudine, rientrata in Italia, ne parlò col suo discografico, Italo Allone, e con un giornalista, Giorgio Calabi. Nacque così l'idea di riunire le migliori poesie e le musiche meritevoli in un disco che sarà opera di questi italiani sparsi per il mondo.*

*Nessun compenso per Nilla Pizzi. E senza compenso dirigeranno l'orchestra e penseranno agli arrangiamenti i maestri Fineschi e Mauro Casini. Il disco si chiamerà Le poesie e le canzoni degli emigranti, conterrà anche qualche lettera particolarmente toccante (prima naturalmente si chiederà l'autorizzazione dell'autore).*

*Per arricchirlo di tutte le voci dei nostri emigranti (sono 191 mila) e per avere una scelta ancora più larga, la Pizzi si è rivolta all'onorevole Franco Verga, presidente del C.O.I. che le ha dato gli indirizzi dei 118 giornali che si stampano nel mondo in lingua italiana. Vi hanno pubblicato i suoi annunci in cui si spiega l'iniziativa e si invitano gli emigranti a spedire le cose che hanno composto o scritte alla Pizzi, entro 31 agosto.*

*Inutile dire che sono già arrivate canzoni, poesie e lettere dall'Europa, dall'America e anche dall'Australia. Ed è curioso notare che più sono vicini alla patria (l'hanno quasi sotto mano) più sentono la nostalgia: quando sono lontanissimi, sono più staccati, forse perché hanno fatto grandi sforzi per dimenticare.*

**Adele Gallotti**

## Con le finali del "Picchi„ si conclude la stagione 1970-71

# DA STASERA IL CALCIO IN VACANZA

## *E mancano soltanto undici giorni alla chiusura del Gallia*

### La Coppa in Tv

*Il calcio va in [illegible]. Un'altra stagione si chiude, l'appuntamento è fissato fra un mese, per i primi indispensabili ritiri in preparazione al prossimo campionato. I nostri giocatori hanno un mese davanti per un recupero psico-fisico il cui equilibrio quest'anno non sempre è stato esemplare. Troppe partite, troppi impegni. Basti ricordare che una squadra come la Juventus, ad esempio, ha disputato sessanta confronti. Sono atleti e non sono commiserati per gli sforzi che compiono, ma pretendere che giochino bene tutte le volte non ci sembra logico. Era fatale, ad esempio, che lo spareggio di Coppa Italia sul piano dello spettacolo rischiasse il fallimento. Contava soltanto il risultato.*

*A proposito di Coppa. Marassi domenica [illegible] presentava una suggestiva cornice. Quarantacinquemila spettatori. Mai una finale di Coppa in casa nostra aveva destato tanto interesse, al punto che era parso simpatico paragonarne il fascino a quello della Coppa d'Inghilterra. La tv, però, ha liquidato simile avvenimento in poche battute, un paio di filmati e buonanotte a tutti. Questo era già stato deciso prima della partita, quindi non è assolutamente il caso di parlare di un boicottaggio nei confronti del Torino. Sarebbe successa la stessa cosa anche se avesse vinto il Milan. Era più importante, evidentemente, a parte questioni, comunque risolvibili, di orario, la registrazione del secondo tempo di Bari-Catanzaro.*

Anastasi al Napoli, Zoff alla Juventus? Sul mercato se ne parla, ma la società bianconera, almeno per ora, non intende privarsi del suo centravanti

## Il Napoli vuole Anastasi

La guerra di nervi del Gallia, il superpubblicizzato albergo milanese in cui si svolgono le trattative del calcio mercato, ha tutte le caratteristiche di una vera e propria battaglia campale accesa dagli scontri diretti e, soprattutto, dalle mosse psicologiche. Non esistono, però, due blocchi contrapposti, le amicizie diplomatiche hanno la durata delle alleanze del principe Talleyrand. In questo scontro «tutti contro tutti» nessuno ha ancora raggiunto un successo, seppure marginale: le trattative in corso sono tante, ma soltanto l'apertura delle buste per la risoluzione delle comproprietà, effettuata d'ufficio dalla Lega, ha fino a questo momento fatto registrare i movimenti più sorprendenti del mercato.

E' successo che Urdle, ventitreenne attaccante partenopeo, fino a ieri in comproprietà dell'Angri, società di provenienza, e Napoli, sia stato riscattato per la cifra irrisoria — tenuto conto delle quotazioni — di 15 milioni: la società partenopea aveva infatti indicato, in busta chiusa, una quota di 23 milioni. A questo punto il piccolo sodalizio che milita in quarta serie non avrà difficoltà ad ottenere da una banca la necessaria fideiussione per pagare la somma offerta e girare probabilmente il calciatore a qualche altra società offerente con un notevole margine di guadagno (sicuramente parecchie decine di milioni).

E' questo soltanto un episodio curioso di quelli che giornalmente possono avvenire nei saloni del Gallia... quando ci si mette di mezzo la Lega. Avviene anche che il Chieti si aggiudichi il promettente attaccante [illegible] dal Torino per una differenza di sole 150 mila lire su di una cifra di 15 milioni, o al limite che Turnburus, ex nazionale, torni al Lanerossi per la cifra di 175 lire, contro le 25 lire offerte dal Rovereto.

Sul vero fronte delle trattative condotte personalmente dai rappresentanti dei vari sodalizi sportivi, il mercato è molto più prudente, la beffa, o il «bidone» possono cogliere soltanto le eventuali vittime di errate valutazioni tecniche.

Si parla di Anastasi: il presidente onorario del Napoli, Achille Lauro, ha chiesto alla Juventus il centravanti, che nei giorni scorsi era stato dichiarato incedibile: lo stesso presidente Ferlaino si muoverà personalmente per condurre in porto le trattative mediante la contropartita di Zoff. Lo scambio è improbabile, ma non impossibile. La vertenza tra Fiorentina e Vicenza per la comproprietà di Vitali è un altro interessante argomento che occupa a tempo pieno i manager delle due società: Vitali, nella scorsa stagione è costato ai viola 750 milioni, il sodalizio viola a questo punto non vorrebbe rimetterci, ma non trova nessuno disposto a trattare al livello della sua richiesta: la Fiorentina per il riscatto di Vitali ha chiesto al Vicenza il 50 per cento di Scala più cento milioni di conguaglio. Per i vicentini la proposta è inaccettabile, le trattative sono così paralizzate, a meno che non intervenga una terza compagine interessata a Vitali, che potrebbe essere il Milan.

Le voci alle volte rimangono tali, per mancanza di liquido, e trovano sbocco nello scambio complesso di più giocatori: da ieri è notizia ufficiale il riscatto totale di Vieri da parte della Roma, con il pagamento della relativa differenza alla Juventus. I giallorossi hanno anche riscattato il terzino bianconero Viganò. Da ieri l'altra società capitolina, la Lazio, ha invece ripreso i contatti con la Juventus per lo scambio Massa-Novellini. La Lazio nel frattempo ha urgente bisogno di liquido: l'incedibilissimo Chinaglia starebbe così per tornare sul mercato.

Tra i sempre, il giocatore più conteso è Tonelli, la Pro Vercelli probabilmente sarà costretta a vendere, non a svendere — specifica Rosada — i bianchi hanno bisogno di fondi per il prossimo campionato e con ogni probabilità saranno costretti a cedere anche un altro gioiello, Bissacco, la destinazione dipende dalla maggior offerta.

**Salvatore Rotondo**

## Una passerella lunga tre ore

### *Alle 19,15: Cagliari-Juventus*
### *alle 21,15: Internazionale-Roma*

dal corrispondente

ROMA, martedì sera.

I riflettori dell'Olimpico si accenderanno stasera per illuminare una spettacolare passerella di campioni del football. E' l'ultimo grosso appuntamento stagionale per gli sportivi, che potranno ammirare in una sola serata Inter, Juventus, Cagliari, Roma, impegnate nella finale del quadrangolare Picchi. Il nome del campione scomparso, alla cui memoria è stato intitolato il trofeo, getta un'ombra di tristezza sulla manifestazione. Ma proprio per onorare degnamente il capitano degli azzurri e trainer della Juventus, si prevede che le quattro squadre manterranno fede all'impegno assicurando lo spettacolo ad alto livello che si aspetta il pubblico.

Il carattere suggestivo della manifestazione ha fatto presa sui tifosi. Saranno almeno in 60 mila ad applaudire i vari Corso, Anastasi, Haller, Boninsegna, Vieri, Albertosi, Facchetti, Burgnich. La vedova di Armando Picchi è giunta ieri sera a Roma. Consegnerà personalmente il trofeo in argento al capitano della squadra vincitrice.

Questa volta non saranno in palio le cifre da capogiro a cui sono abituati i nostri campioni quando si tratta di disputare la finale di un torneo. Tuttavia il trofeo intitolato a Picchi ha un significato morale di altissimo valore che Roma e Inter, impegnate nella partita per il primo posto, cercheranno di non farsi sfuggire. Juventus e Cagliari, che si contenderanno il terzo posto, devono difendere il loro prestigio e anche in questa partita non mancheranno le emozioni.

L'occasione offre, inoltre, ai dirigenti delle quattro società di ritrovarsi tutti insieme. Nel periodo di mercato calcistico il fatto è interessante. Ad esempio il presidente della Roma Anzalone, si incontrerà con Allodi per cercare di concludere il ritorno di Landini alla Roma. Lo stesso Allodi si vedrà quasi certamente con il general manager della Lazio, Sbardella che sarebbe disposto a trattare la cessione di Massa. Forse ci saranno altri contatti, saranno discussi altri nomi di giocatori. Intanto c'è da registrare una grossa novità riguardante Luis Del Sol che stasera potrebbe giocare la sua ultima partita in Italia. Contrasti

Luis Del Sol (qui in maglia bianconera) forse chiuderà contro l'Inter la carriera

[illegible] e l'intenzione di Herrera di privarsi di un giocatore che secondo il trainer ha superato l'età per assicurare un valido contributo sul campo, costituirebbero la base della decisione. Del Sol e Anzalone discuteranno nei prossimi giorni la situazione ma si dà già per scontata la partenza di Luis.

Tornando al quadrangolare Picchi, il programma di questa sera prevede prima il confronto Juventus-Cagliari alle 19,15 per la finale del terzo posto. Successivamente scenderanno in campo Roma e Inter per la finale del primo posto. In caso di parità al termine dei 90 minuti regolamentari saranno battuti sei calci di rigore per parte. La squadra che si troverà per prima in vantaggio, a parità di tiri, sarà dichiarata vincente. Nel caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio.

**Mario Bianchini**

# IL GENOA HA CHIESTO FERRINI
# MA IL CAPITANO NON SI VENDE

## *Stamane ha avuto luogo il pellegrinaggio a Superga*

*A Superga per sciogliere un voto. Stamattina, favoriti da una giornata splendida, si sono arrampicati sul colle Agroppi, Ferrini e Fossati, accompagnati dal general-manager Bonetto. La proposta era partita da Agroppi nel momento più esaltante del campionato; come è noto, Agroppi sente molto le partite, non dorme la notte e quindi, per alleviare la tensione, ha proposto la salita del colle in caso di salvezza in campionato e di vittoria finale in Coppa Italia. L'idea di legare il colle di Superga a questo genere di devote iniziative non è nuova: già Vittorio Amedeo II, dopo aver vinto una specie di Coppa Italia sotto le mura di Torino nel 1706, aveva deciso di innalzare la Basilica. Agroppi, con maggior fatica ma con meno spesa, si è accontentato di raggiungerla a piedi.*

*Se non per i giocatori, certo per Bonetto si è trattato di una dura fatica, complicata da un marcamento strettissimo da parte di Agroppi che gli doveva prospettare importanti questioni tecniche riguardanti la prossima stagione. Vinta la Coppa Italia, preparato il programma pre-campionato, preso atto delle due partite contro il Tottenham (1 settembre a Torino, 22 settembre a Londra) vincitrice della Coppa di Lega inglese, il Torino comincia a pensare ai problemi del futuro.*

*Si chiedono i tifosi, come tutti gli anni: quali saranno gli acquisti? Non importa se il mercato non ha molto da offrire, l'importante per il pubblico è che qualcosa si muova, appaia il nome prestigioso. Bonetto su questo punto — anche se lascia aperta la porta delle possibilità — mantiene con coerenza la linea di sempre: «Il* Torino segue una sua politica e non dà peso. Non vedo come la vittoria in Coppa Italia possa spostare i nostri programmi, se non in misura estremamente marginale. Piuttosto — ed è questa la cosa importante — il successo di Marassi ha ridato al nostro Presidente, già lo ridato tutto quell'entusiasmo che si era appannato dopo una stagione avarissima di soddisfazioni. Staremo a vedere. Intanto, non cediamo nessuno, se non Poletti nel caso si verifichino condizioni particolarmente favorevoli. A Giagnoni la squadra va bene così, integrata con dei giovanissimi prelevati dal vivaio, come Vellsch, Mozzini e Rossi ».

*Si parla molto di Toschi. Il nuovo allenatore granata ne è particolarmente entusiasta:* « Un elemento di rilievo, sembra fatto apposta per infiammare i tifosi del Torino. Classe, grinta, precisione e potenza, possiede un gran tiro e quel pizzico di "fumo" in più che tanto piace al pubblico ». *Inoltre, è un ragazzo senza grilli, con un ottimo carattere, che ha cieca fiducia nel suo « mister » Giagnoni e muore dalla voglia di seguirlo. Ma per un allenatore, il fatto di portarsi al seguito un giocatore in una nuova squadra è sempre un rischio, troppo spesso le simbiosi sono destinate a fallire. Ecco perché, almeno al momento attuale, di Toschi granata è meglio non parlare.*

*Ferrini richiesto dal Genoa. Ricordiamo una faida a Palestrina, più o meno di questa stagione, qualche anno fa, i giornali avevano portato al Torino la notizia che Ferrini era stato ceduto all'Atalanta. Destituita di ogni fondamento, la notizia aveva comunque gettato Ferrini in una crisi di sconforto.* «Piuttosto che lasciare il Torino smetto di giocare», *aveva annunciato il « capitano ». Adesso la società precisa:* «Ferrini è incedibile, la squadra non può fare a meno di lui », *e dopo la partita di Marassi non si può certo dar torto ai dirigenti granata. Ferrini può star tranquillo, non lascerà il « suo » Torino.*

**Beppe Bracco**

Lo sguardo acuto di Agroppi. Stamane il mediano ha fatto una passeggiata a Superga...

## Giovedì sera a Marassi "vecchie (e grandi) glorie„

Con Bernardini in panchina, le « vecchie glorie » azzurre incontreranno il 1° luglio allo stadio di Genova (inizio ore 21) la formazione denominata « Resto del mondo » che allinea nelle sue file gli ex-calciatori che hanno indossato la maglia della nazionale nei rispettivi paesi.

L'incontro è dedicato alla memoria di Armando Picchi e vi assisteranno i familiari del giocatore scomparso. A tutti i partecipanti verrà offerta una medaglia d'oro a ricordo della manifestazione ed il Genoa offrirà una artistica targa.

Ecco i nomi degli ex calciatori che hanno dato la loro adesione:

Ex-azzurri: Sarti, Vincenzi, Giacomazzi, Mari, Bernasconi, Grattoni, Muccinelli, Lorenzi, Boniperti, Firmani, Carapellese, Viola, Cervato, Parola, Pandolfini, Galli, Cappello, Prignani e Nay.

« Resto del Mondo »: Merrick (Gran Bretagna), Virgilio (Portogallo), Baxter (Scozia), Larsen (Norvegia), Ocwirk (Austria), Bonifaci (Francia), Kopa (Francia), Kubala (Cecoslovacchia), Di Stefano (Spagna), Puskas (Ungheria), Vasques (Portogallo), Wilkes (Olanda), Charles (Galles), Vonlanthen (Svizzera), Riva IV (Svizzera). Inoltre, l'Ambasciata di Russia ha provveduto ad ottenere l'adesione di Jascin e di Voronin.

### Dimissionario il Consiglio della "Pro„

Vercelli, martedì sera.

Il consiglio di amministrazione dell'U.S. Vercelli, al termine di una riunione in cui ha fatto il punto sulla situazione della società e della squadra di calcio, ha emesso il seguente comunicato:

*« Preso atto che ai sensi del vigente statuto sociale il suo mandato scade con il prossimo 30 giugno per compiuto biennio, all'unanimità ha deliberato di non ripresentare la propria candidatura nel suo complesso, lasciando liberi singolarmente i consiglieri attuali di poter eventualmente entrare a far parte del nuovo consiglio di amministrazione che sarà eletto dalla assemblea indetta per il giorno 3 luglio 1971 ».*

Tale decisione, è chiaro, prelude alla formazione di un nuovo consiglio in grado di portare avanti la risoluzione di quei problemi finanziari e di inquadratura per affrontare il prossimo campionato di serie C con possibilità di ben figurare. Gli uomini per questa operazione, a quanto risulta, avrebbero già preso contatto con la società: sabato sera nel corso della assemblea dei soci si dovrebbe giungere ufficialmente alla attesa positiva conclusione.

*Laver eliminato*

### A Wimbledon crepuscolo degli dei

Crepuscolo degli dei a Wimbledon. Tom Gorman, venticinquenne [illegible] statunitense, ha battuto fuori in malo modo dagli internazionali di tennis in tre soli sets l'australiano Rod Laver, il [illegible] che vanta un [illegible] di vittorie nel massimo torneo londinese ('61 e '62 - '68 e '69). Con Gorman un altro tennista statunitense si è qualificato per le semifinali: Stan Smith, testa di serie numero 4, che si è sbarazzato con grande facilità del neozelandese Onny Parun, un giocatore grezzo e monotono che solo sull'erba riesce ad offrire un rendimento apprezzabile ed è giunto ai quarti approfittando della giornata nera dell'americano Riessen che in precedenza aveva eliminato il connazionale Arthur Ashe, testa di serie numero 5.

A Laver deve aver nociuto la giornata di riposo domenicale a cavallo fra la prima e la seconda settimana di gare. Gorman ha sfoderato un servizio di prim'ordine ed una rapidità fulminea negli spostamenti mettendo a segno numerosi rovesci vincenti. Laver ha avuto in pugno la partita solo nel primo set quando in vantaggio sul 5-4 e con il servizio a disposizione si è procurato ben sei set-ball ma non è riuscito ad aggiudicarsi la frazione preda di una stanchezza più cerebrale che fisica.

Persa la grande occasione di aggiudicarsi il primo set Laver non ha più saputo reagire come ci sarebbe atteso da un grande campione come il mancino australiano. Gorman invece galvanizzato riusciva ad angolare molto bene i suoi colpi che hanno messo in crisi Laver che ha finito per liciare le smash su alcuni pallonetti molto facili.

**Rino Cacioppo**

# Latmos, Sangioveto, Cendres Bleues, tre per l'Amedeo

(e.r.) In un clima d'estrema incertezza si disputerà nel pomeriggio a Vinovo il Gran Premio Principe Amedeo. Sette cavalli, quattro validi pretendenti al successo: Latmos e Sangioveto in primo piano, Cendres Bleues decisa a sovvertire le previsioni, Cittadino assolutamente invalutabile.

Questo il più recente « curriculum » dei sette protagonisti:

Never Say Lose: 2. a Milano (m 1800), 1. a Milano (m 1600), 1. a Milano (m 1600);

Cittadino: 3. a Longchamp (m 2000); 2. a Longchamp (m 2000), 1. a Milano (m 1800);

Cendres Bleues: 2. a Milano (m 2000), 1. a Roma (m 2000), 1. a Milano (m 2000);

Sangioveto: 2. a Milano (m 2400), 5. a Roma (m 2400 Derby), 4. a Milano (m 2400 G. P. Italia), 3. a Milano (m 2000 G. P. Milano);

Saltarelo: 1. a Roma (m 2200), 6. a Roma (m 2400 Derby), 6. a Roma (m 2000 Pr. Presidente della Repubblica), 3. a Napoli (m 1350);

Zenit: 4. a Milano (m 1600), 1. a Milano (m 1800), 2. a Milano (m 2400), 1. a Milano (m 2000);

Latmos: 1. a Milano (m 2000), 2. a Milano (m 2000 Pr. Em. Filiberto), 4. a Roma (m 2400 Derby).

E' senza dubbio una delle più avvincenti edizioni dell'« Amedeo » in questi ultimi anni. La freschezza di Latmos potrebbe sopperire alla sua minore adattabilità alla distanza più di quanto l'adattabilità alla distanza di Sangioveto possa compensare la fatica che certo questo purosangue può accusare per aver disputato in un mese tre gare severe come il Derby, l'Italia ed il Milano. Assolutamente impossibile valutare Cittadino (ma la monta di Dettori è certo una garanzia); in quanto a Cendres Bleues i suoi miglioramenti sono stati impressionanti; la sua genealogia è una garanzia di doti di fondo, certo necessarie su 2600 metri; infine corre per una scuderia che non si presenta mai « tanto per esserci ». Alle 18 i sette cavalli scenderanno in pista, pochi minuti dopo l'appassionante enigma di questa corsa sarà risolto.

## Programma della giornata

**1ª (16,00) Premio Superga - L. 2.000.000, m 3000 siepi**

1. UNI DIEM (68 Barone)
2. NUNEZ DE ARCE (67 Alberelli)
3. BOIS MOREN (71 Bini)
4. TENES (64 Bini)

favoriti: Nunez de Arce-Uni Diem

**2ª (16,25) Premio Asti - L. 1.000.000, m 1200**

1. POLICARPO (55½ Beatrice)
2. RIBBON (46 Rizzo)
3. ANTIMO (52½ Cangiano)
4. YACHT (50 Zerbinati)
5. [illegible] (40½ Bortolotta)
6. KUALA (54½ Pastore)

favoriti: Policarpo-Kuala

**3ª (16,50) Premio del Valentino - L. 1.500.000, m 1600**

1. EL SEGADOR (57½ Beatrice)
2. BLOW UP (50½ Pastore)
3. DANSEN (50½ Bortolotta)
4. FROSINI M (54 Di Nardo)

favoriti: Blow-Up-Frosini M

**4ª (17,15) Pr. Castello di Racconigi - L. 2.625.000, m 3000 ks**

1. MOTHER OF (68½ Leptel)
2. MOSCATO SPUM. (64½ Bini)
3. GIORDANA (62 Travagli)
4. [illegible] (60 Bianco)
5. CENTAURO (60 Alberelli)

favoriti: Mother Of-Moscato Spum.

**5ª (17,40) Premio L. Casana - Gentlemen - L. 800.000, m 1800**

1. PORDENONE (73½ Papi)
2. LE TRACASSIN (71½ Millani)
3. CONSTABLE (70½ Giussani)
4. ENOSHPIL (67½ Ercole)
5. [illegible] (66 Chiesa)
6. ASTI SPUM. (57 Benedetto)
7. RANDOLPH (56½ Bertacchi)
8. ADLATUS (55 Bottanelli)

favoriti: Pordenone-Constable

**6ª (18,05) Premio Principe Amedeo - L. 16.500.000, m 2600**

1. NEVER SAY LOSE (58 C. Panici)
2. CITTADINO (58 Dettori)
3. CENDRES BLEUES (56½ Ferrari)
4. SANGIOVETO (58 Cipolloni)
5. SALTARELO (58 Marinelli)
6. ZENIT (58 Pucciarti)
7. LATMOS (58 Di Nardo)

favoriti: Latmos-Cendres Bleues

**7ª (18,30) Premio della Prefettura - L. 2.000.000, m 1200**

1. ODDINO (54½ Dettori)
2. CLIFF OF MOHER (53 Di Nardo)
3. [illegible] (50 Marinelli)
4. SWARTHY (49 Rizzo)
5. CIMONE (45½ Pastore)
6. MAIDEN BEWARE (45 Bartolotta)

favoriti: Oddino-Swarthy

**8ª (18,55) Premio Tonale - L. 1.000.000, m 1600**

1. TIMEX (58½ Colombi)
2. ARPINO (56 Dettori)
3. VOLTIGE (50½ Beatrice)
4. UNGARDI (50½ Marinelli)
5. TALAWA (48½ Bartolotta)
6. DUSTACHE (49 Pastore)
7. PORTOBELLO (47½ Rizzo)

favoriti: Portobello-Arpino

Duplice accoppiata: 5ª - 8ª corsa.

148

# notizie dello sport

# IL TOUR SPACCATO IN DUE

## *Da una parte Eddy Merckx e pochi amici dall'altra (a 8 minuti) il resto del gruppo*

dal nostro inviato speciale

Strasburgo, martedì sera.

**Merckx ha tagliato il Tour in due: Eddy ha lasciato in un binario morto tutti i vagoni superflui ed ha ammesso sulla sua «carrozza» soltanto gli avversari degni di lottare con lui, sia pure con scarsissime speranze di negargli il terzo trionfo consecutivo nel Giro di Francia.**

*Questo, in sintesi, il quadro della corsa dopo la tappa di ieri, una tappa apparentemente insignificante e che invece ha fatto uscire il Tour dall'equivoco. La prepotente offensiva scatenata da Merckx, con l'aiuto di Van Springel, sulle rampe della salita del Col du Firstplan e poi nei cento chilometri fino al traguardo di Strasburgo, ha avuto l'effetto di un colpo di scialuppa sulla corsa: tutte le comparse sono state eliminate dal gioco della classifica, soltanto pochi nomi noti — fra i quali purtroppo anche i nostri Michelotto, Boifava e Balmamion — sono rimasti invischiati nel plotone della zavorra, che è andato alla deriva a quasi otto minuti e mezzo dalla pattuglia guidata dal fuoriclasse belga.*

*La maglia gialla ha voluto soltanto semplificare il lavoro a sé stesso ed ai suoi gregari. Finché la classifica era condensata nello spazio di pochissimi secondi, il compito appariva infatti piuttosto duro per chi volesse conservare a tutti i costi il primato: chiunque, anche l'ultimo degli spagnoli, avrebbe potuto, vincendo una tappa o facendo man bassa degli abbuoni ai «punti caldi», tirare un beffardo sgambetto a sua maestà Eddy.*

*La maglia Gialla ed i suoi gregari avevano quindi l'obbligo di tenere sotto controllo tutto un plotone di centotrenta corridori. Una fatica improba, che avrebbe potuto mandare arrosto la squadra di Eddy in pochi giorni, esponendo il «capitano» a rischi che Merckx non intende assolutamente correre. L'occasione sfruttata magistralmente ieri da Merckx con l'aiuto di Van Springel ha risolto il problema. Gli avversari da tenere sotto controllo sono rimasti con lui, reggendo al ritmo infernale imposto dalla coppia belga. Sono una dozzina di uomini al massimo, più facili da tenere d'occhio. Gli altri, quelli che sono andati alla deriva, da oggi potrebbero anche godere di una certa libertà, sentirsi le briglie allentate sul collo. Merckx ha tolto il Tour dall'equivoco, ha aperto la strada per una corsa di stampo antico, con un certo sfogo alle iniziative dei corridori tagliati fuori dalla classifica e con minor peso per chi deve sostenere la regia della corsa.*

*Il Tour insomma è rimasto diviso in due parti: alla corte di Merckx ci sono ancora tutti i migliori e fra essi, fortunatamente, anche i nostri Paolini e Motta. Il marchigiano della Scic è stato sempre fra i più attivi nella pattuglia di testa, mentre il «leader» della Salvarani, dopo aver sofferto moltissimo sulla salita, è riuscito ad aggregarsi proprio all'ultimo istante alla fuga decisiva, seguendo il «treno» imposto da Merckx senza esporsi ad uno sforzo eccessivo.*

*E' presto ancora per lasciarsi andare all'ottimismo, dopo due tappe sole del Tour. La presenza di Motta e Paolini nella pattuglia dei migliori è indubbiamente un fatto positivo, ma la prima settimana del Tour — quella che lo stesso Gianni aveva indicato come il suo banco di prova — è ancora piuttosto lunga. Le dichiarazioni rilasciate da Adorni a proposito di Motta e che parlano addirittura di speranze circa la maglia Gialla vanno dunque prese soltanto come lo sfogo di un direttore sportivo ancora inesperto e che, temendo il peggio, ha visto l'orizzonte schiarirsi abbastanza rapidamente.*

*Per Michelotto e Boifava (non parliamo di Balmamion, il cui compito in questo Tour è soltanto quello di un direttore sportivo in bicicletta) l'orizzonte è invece, chiuso. Tagliati fuori dalla classifica, hanno il dovere, per tener fede al loro prestigio, di cercare accanitamente l'occasione per una vittoria di tappa. Da oggi anche loro entrano nei ranghi delle comparse a cui Merckx potrebbe concedere una certa libertà. Sui 165 chilometri dell'odierna Strasburgo-Nancy, tocca a loro di cercarsi un posto al sole.*

**Gianni Pignata**

Gianni Motta firma alla partenza: per ora è tranquillo al quinto posto in classifica (Tel)

### Motta 8°

**LA CLASSIFICA: 1. Merckx (Molteni) in 8 ore 41'16"; 2. Van Springel a 21"; 3. Roger De Vlaeminck a 33"; 4. G. Pettersson a 37"; 5. Tabak a 42"; 6. Paolini s.t.; 7. Zoetemelk s.t.; 8. Motta a 44"; 9. Mortensen a 47"; 10. Ocaña; 11. Raymond; 12. Thevenet; 13. Van Impe; 14. T. Pettersson; 15. Delisle, tutti a 47"; 16. Grosskost a 8'32".**

### La tappa di ieri

**L'ORDINE D'ARRIVO: 1. Merckx km 144 in 3 ore 05'27", alla media di km 46,943; 2. Roger De Vlaeminck; 3. Van Springel; 4. Zoetemelk; 5. Motta; 6. Tabak; 7. Paolini; 8. Raymond;**

### di oggi

**TERZA TAPPA: Strasburgo-Nancy, di km 165,500: partenza ore 12,50 italiane, arrivo in pista di terra battuta tra le 16,50 e le 17,20. Due colli di terza categoria a metà percorso, il Col du Donon (m 738) ed il Col de la Chapelotte (m 446) ed un «punto caldo», con abbuoni di 5", 3" ed 1", ai primi tre classificati, a Xures, a 40 chilometri dall'arrivo.**

### Radio-tv

**I COLLEGAMENTI: Servizio speciale per radio (programma nazionale) alle 16,15. Telecronaca diretta alle 17,10 circa sul secondo programma.**

Spettacoli motoristici in Piemonte

# Lo scontro dell'anno fra gli assi del cross

dal nostro inviato

Maggiora, martedì sera.

Gli assi del motocross si ritrovano quest'oggi insieme per la prima volta nella stagione. I campioni, quelli veri, battono infatti strade diverse alla caccia dei due titoli mondiali 250 cc e 500 cc mentre gli «ex» di valore seguono il capriccioso itinerario dei circuiti ad ingaggio. Tutti assieme eccoli qui a Maggiora per questo motocross internazionale che è una sorta di incontro al vertice, unico nella stagione e sostanzialmente irripetibile sia per gli impegni sempre più pressanti per tutti, sia per il costo veramente gravoso che tocca agli organizzatori per raggruppare tanti elementi e di tal valore.

I nomi dei migliori si traggono sfogliando le classifiche mondiali dello scorso anno, il campione del mondo Bengt Aberg e il suo connazionale Kring secondo classificato nella mezzo litro, l'altro campione del mondo Robert Joel iridato nella 250 cc, e anche quelli di quest'anno, De Coster leader della 500 cc, Heikki Mikkola irriducibile rivale senza troppe speranze di Joel. In più Jiri Stodulka, il fuoriclasse della CZ, Eckenback, pilota ufficiale della Maico 250 cc, (le uniche assenze importanti sono quelle di Weil e Friedrichs che dispongono delle macchine ufficiali della casa tedesca per la 500 cc), inglesi, svizzeri, americani, francesi e la massa degli italiani. La classe prescelta è la «500 cc».

Ce n'è abbastanza per uno spettacolo completo, ripeto unico nella stagione, completato poi dall'esibizione degli juniores della prima zona impegnati in una prova di campionato finalmente su un impianto tecnicamente valido. Sarà una bella sorpresa per molti poter gareggiare finalmente senza correre rischi.

I piloti juniores, in schiera sempre più larga, danno vita ad una quantità di manifestazioni più che positive sul piano dello spettacolo e dell'incasso, ma vengono malamente impiegati su campi di fortuna dove imparano poco e rischiano molto. E' compito della federazione proteggere questo vivaio che dovrebbe presto cominciare a sfornare campioni già fatti, chiedendo un minimo di garanzie a tutti. Già si parla per il prossimo anno di dividere la zona uno, quella che comprende praticamente tutta l'Italia settentrionale, in due settori, dato appunto il numero degli iscritti alle gare. Raddoppiano in tal modo le occasioni per gli organizzatori: sarà bene chiedere loro qualcosa in cambio.

**Giorgio Viglino**

## Da Garessio le auto salgono al San Bernardo

Il torinese Franco Pilone con l'Abarth 2000 (Foto Moisio)

Garessio, martedì sera.

Viva attesa fra gli sportivi per la corsa automobilistica in salita Garessio-San Bernardo che si svolge oggi a cominciare dalle 13 su un percorso di km 6,200. I concorrenti iscritti alla gara erano 274 ma sono sensibilmente diminuiti dopo le prove eliminatorie di ieri; si prevede comunque che la statale non potrà essere riaperta al traffico prima delle 18,30-19.

Pilone su Fiat-Abarth ha registrato nelle prove di ieri il miglior tempo: 3'41"8 «ma — ha detto il pilota torinese — oggi farò meglio». Pilone aveva già vinto l'edizione dello scorso anno con 3'40"1. I più pericolosi concorrenti di Pilone sono l'austriaco Ortner e Gigi Taramasso. I numeri di gara dei piloti con maggiori possibilità di successo: Pilone 576, Ortner 578, Taramasso 582, Bitter 586, Virgilio 585.

Invito alla pallanuoto

## Da oggi si lotta dietro al Recco

*(c.ch.) Il campionato di pallanuoto è giunto all'ultima giornata del girone d'andata. La Pro Recco, con quattro punti di vantaggio in testa alla classifica è ormai inattaccabile e marcia veloce verso il suo dodicesimo scudetto. E' una realtà quella della squadra ligure che nessuno può dimenticare. Si erano fatte delle ipotesi, si era sperato nella maturità di altre squadre. Erano soltanto illusioni. Come ha detto Eraldo Pizzo «non si possono cambiare all'improvviso situazioni maturate in tanti anni».*

*L'ossatura della Pro Recco è formata da giocatori, quali lo stesso Pizzo, Cevasco e Lavoratori che praticamente giocano insieme da sempre, che sono la base della stessa nazionale.*

*Per le altre squadre, quindi, non rimane che lottare per il secondo posto. Probabilmente saranno in quattro a fare battaglia per la piazza d'onore: Sori, Fiat, Rari Nantes Napoli e Canottieri Napoli. Il Fiat ha passato un momento delicato. Dopo un inizio molto brillante (non si deve dimenticare l'1 a 2 con la Pro Recco) la squadra torinese ha avuto pericolosi sbandamenti. Ora sembra però essersi ripresa e sabato alla piscina comunale ha piegato una Canottieri tutt'altro che rassegnata.*

*Stasera il Fiat gioca contro il Bogliasco, nella nuova piscina della cittadina ligure. L'incontro, anche se il Bogliasco è ultimo in classifica, non si presenta facile. Mortola e compagni sono decisi a tutto pur di prendere qualche punto. Anche i torinesi, tuttavia, per rimanere nel «giro» dell'alta classifica non debbono perdere. Ne uscirà fuori quindi una partita accesa e spettacolare.*

*Negli altri incontri della giornata, fa spicco un grande «derby» napoletano, fra Rari Nantes e Canottieri. Tutte le partite avranno inizio alle 18,30, tranne quella di Civitavecchia che comincerà alle 21,30.*

*Programma: Can. Napoli-R.N. Napoli; Sori-Lazio; Civitavecchia-Fiorentia; Nervi-Pro Recco; Bogliasco-Fiat.*

*Dopo la revoca della condanna per renitenza alla leva militare*

# "Allah è giusto,, ha detto Clay

nostro servizio

New York, martedì sera.

Cassius Clay è finalmente libero. Sul pugile americano pendeva la condanna a 5 anni di carcere ed a 6 milioni di multa inflitta dalla Corte di Houston (Texas) nel giugno del 1967 per renitenza al servizio militare. Ieri, dopo una serie di ricorsi, sempre puntualmente respinti, la Corte Suprema degli Stati Uniti, riunita a Washington gli ha concesso l'esenzione dalla leva nella sua qualità di obiettore di coscienza. La decisione della Corte è stata unanime, otto giudici su otto si sono espressi favorevolmente nei confronti di Clay. Da notare che non ha preso parte alla seduta l'unico giudice negro del massimo organismo giudiziario statunitense.

Mohammed Alì, come preferisce farsi chiamare Cassius, ha appreso la notizia mentre si trovava in un negozio a Chicago. «Allah è giusto — ha detto commosso — sono finalmente libero. Nei giorni scorsi avevo già provveduto a sistemare i miei affari nell'eventualità che fossi finito in carcere. In banca c'è il denaro sufficiente a mia moglie ed alle mie tre figlie per vivere tranquille almeno dieci anni. Comunque sono molto lieto che la vicenda sia finita lietamente».

Si calcola anche che nei circa tre anni in cui al pugile di colore è stato vietato di salire sul ring, Clay abbia perso da due a tre miliardi di lire. Dal '67 infatti il campione non combatté più sino all'ottobre del '70 quando incontrò Quarry ad Atlanta dopo che un giudice di New York ebbe stabilito che la decisione di proibirgli l'attività pugilistica era arbitraria. Subito dopo la notizia della sentenza della Corte Suprema, Alì è andato a casa dove è stato festeggiato da molti amici.

«Sono molto commosso — ha affermato — ora posso prepararmi con serenità per il match del 26 luglio contro Jimmy Ellis a Houston. Festeggerò quella vittoria a modo mio, pregando Allah. Ora non debbo più pensare a difendermi dal carcere. Se avessi dovuto andare in prigione — ha continuato — per furto o aggressione sarebbe stata una brutta cosa. Ma quando si difendono le proprie idee è una cosa onorevole».

La decisione di non fare il servizio militare — secondo il pugile — era inquadrata nel suo destino, e quindi lui aveva la coscienza a posto.

«Ogni cosa ha un destino: l'erba, i fiori, la luna, il sole, tutto. Ogni uomo ha un destino, grande o piccolo, ed è la sua conoscenza che permette ad ogni anima di realizzare sé stessa. L'uomo saggio è quello che conosce il proprio destino. Quando avevo 12 anni lo scopo della mia vita era quello di essere un grande negro d'America, di riuscire nello sport, di essere uno che sposa le sue donne e sta con i suoi e in più sta in vetta al mondo, una cosa mai successa prima».

Improvvisamente è mancato il

DOTTOR

**Guglielmo Luigi Jemolo**

Lo piangono la moglie Liliana Berardi col figlio Andrea, i genitori Arturo Carlo e Adele Jemolo, la sorella Viviana, i congiunti tutti.

— Roma, 28 giugno 1971.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore dell'illustre collaboratore prof. Arturo Carlo Jemolo per la morte del figlio

DOTTOR

**Guglielmo Luigi Jemolo**

— Torino, 28 giugno 1971.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto del collaboratore professor Arturo Carlo Jemolo per la morte del figlio

DOTTOR

**Guglielmo Luigi Jemolo**

— Torino, 28 giugno 1971.

Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente il

COMM. GEOM.

**Michele Regge**

Lo piangono la moglie Lidia [illegible]; i figli dott. Marco colla moglie [illegible] e mamma; prof. Tullio colla moglie Rosanna Cantù e figli [illegible], Maria ed Anna; il cognato Mario colla moglie Angela e parenti tutti. La famiglia ringrazia i prof.ri A. Vitelli e G. Guglielmini e collaboratori per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo in Borgo d'Ale martedì 29 ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 giugno 1971.

I Docenti dell'Istituto di Fisica dell'Università di Torino si associano commossi al dolore del loro collega ed amico Professor Tullio Regge per la scomparsa del suo GENITORE.

— Torino, 29 giugno 1971.

Prendono viva parte al dolore di Tullio gli amici:

Giuseppe Baranski
Alessandro Bettini
Guido Cicchetti
Alessandro D'Adda
Riccardo D'Auria
Vittorio e Lidia de Alfaro
Luigi Favella
Sergio e Marisa Fubini
Alberto Giovannini
Ferdinando Gliozzi
Ernesto Napolitano
Giorgio e Lucilla Pazzano
Emilio Predazzi
Cesare e Elena Rossetti
Stefano Sciuto
Mario e Hilde Verde
Gleb e Rina Wataghin
Valentin Wataghin
James Young.

— Torino, 29 giugno 1971.

Dolcemente si è addormentata nel Signore

**Teresa Maria Felles ved. Carena**

Serenità dalla fede la piangono i figli Michele, Piera, Dina, Giuseppe e Cesario, nuore, generi, nipoti, il fratello Anacleto, cognata, figlioccia, parenti tutti e la fedele [illegible]. L'accompagnamento funebre avrà luogo il 30 c.m. alle ore 17 partendo dall'abitazione, c.so G. Lisa 7.

— Cambiano, 28 giugno 1971.

La cognata Vincenza Floreano ved. Carena G. Battista con Anna e Giuseppina, Dino, Vittorio, Rina e rispettive famiglie prendono parte al lutto dei cugini per la dipartita della cara zia MARIA.

La S.p.a. Carena - Cambiano, prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

**Teresa Maria Felles ved. Carena**

Socia fondatrice della Ditta.

— Cambiano, 28 giugno 1971.

Le famiglie Molino e Morabito partecipano al grande dolore di Giuseppe e Giuseppina.

— Torino, 29 giugno 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Cav. Riccardo Pregno**

Amministratore Generale della Società Carpanoto

Ne danno il triste annuncio la moglie Mari Cavadore; il figlio Roberto con la consorte [illegible] e la adorata nipotina Elisabetta; la mamma Felicita; la sorella Margherita col marito Vittorio Pellegrino e la figlia Elisa; il fratello Carlo con la moglie Lina e il figlio Cesare con la moglie Laura; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 giugno 1971.

La famiglia Cassai partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

**Cav. Riccardo Pregno**

— Torino, 29 giugno 1971.

Col conforto della Fede ha chiuso la sua vita terrena

**Vittorio Soria**

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano moglie, figli Jolanda, Giovanni, famigliari, parenti tutti. Torino, via F. Calandra 6, mercoledì 30 ore 15. Funerali in Calosso d'Asti ore 17,30.

— Torino, 29 giugno 1971.

Lo studio De Donno - Lo Muro - Bufani - Poli - Serrinna, partecipano con profondo cordoglio al dolore della signora Jolanda Soria per la scomparsa del PADRE.

— Torino, 29 giugno 1971.

Il 24 giugno 1971 è mancato il

DOTT. ING.

**Luigi Franceschetti**

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, l'avv. Odoardo Tirocci con la moglie Jolanda e figlia Alessandra, il nipote dott. Luigi Oraziali che l'ha amorevolmente curato, e famiglia; il fedele amico avv. Raffaele Rossi e la signora Margherita Carquillat che l'ha assiduamente assistito e Maria Caramagna la fedelissima. Messa di trigesimo il 24 luglio 1971, ore 9,30, Chiesa della Madonna della Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo.

— Torino, 28 giugno 1971.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Angiolina Petronilla Bava ved. Barbero**

La piangono figlia, genero, nipote, sorelle, fratello, cognata, [illegible], nipoti e parenti. Funerali mercoledì 30 corr. ore 15,30 nella Parrocchia di Monteu da Po.

— Torino, c. Belgio 152 - 28 giugno '71.

Il 28 giugno, tragica crudele fatalità troncava la fulgida giovinezza di

**Leopardo Leopardi Dittajuti**

di anni 21, studente in architettura

Straziati l'annunciano il padre Giuseppe, la madre Luisa Thaon di Revel, le sorelle Paola, Gabriella, Elisabetta, il fratello Pier Vittorio, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti. Dopo le esequie, che hanno avuto luogo in Roma nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Osimo.

— Roma, 29 giugno 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari che tanto amava l'anima buona e generosa di

**Ugo Bonafini**

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Luciano e Mario, le nuore, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 14,30 al Cimitero Generale.

— Torino, 29 giugno 1971.

Partecipano al dolore dell'amico Mario e famiglia per la perdita del PAPA', gli amici con le famiglie:

Luigi Viale
Umberto Viale
Piero Pignatelli
Maggiorino Salsiro
Rinaldo Falcini
Piero Strolli
Lorenzo Bizzolo
Felice Campana

Luigi e Jolanda Maltese si uniscono al lutto di Mario e famiglia.

Paolo Oriale e famiglia partecipano al dolore del cognato Mario per la perdita del Padre

**Ugo Bonafini**

— Torino, 29 giugno 1971.

Carlo Beretti e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro Zio

**Ugo Bonafini**

— Domodossola, 27 giugno 1971.

Gli amici Candeli e Galassi tributano affettuoso omaggio memoria compianta

**Francesca Bertola**

— Torino, 29 giugno 1971.

«ERGA KAI EMERAI»

Maestranze, Impiegati, Collaboratori della Erga S.p.A. si uniscono vivamente commossi al dolore del loro Amministratore ing. Alberto Bertola, dei piccoli Vittoria, Arnaldo e della famiglia tutta, per la scomparsa della cara Signora

**Francesca Bertola**

— Torino, 29 giugno 1971.

La Società di Radio & Borio partecipa al dolore dell'ing. Alberto Bertola per la scomparsa della moglie FRANCESCA.

— Torino, 29 giugno 1971.

La famiglia Borio si unisce nel dolore all'ing. Alberto Bertola per la perdita della carissima moglie FRANCESCA.

— Torino, 29 giugno 1971.

Serenamente è mancato

**Silvio Retegna**

Addolorati l'annunciano: la moglie Jolanda, i figli Giovanni e Flavio, il fratello Flavio, le sorelle Angiolina, Albina e Rosina, nuore, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 corr. alle ore 16 nella Parrocchia San Bernardino.

— Torino, 28 giugno 1971.

Fulvio, Claudio e Roberto piangono la perdita del caro NONNO.

Francesca Sonk, Vittoria Bereggioso si associano al dolore della famiglia.

Maurizio Chiabotto partecipa al dolore della Famiglia.

— Torino, 29 giugno 1971.

Il Personale della Ditta Retegna Giuseppe si unisce al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Dott. Giacinto Diotti**

Addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Valeria Bo, la figlia Marina con il marito Salvo Scambellari, il fratello dott. Gino con la moglie Laura e figli Franco e Giorgio con le rispettive famiglie, la cognata Franca, i nipoti Pellegrini e parenti tutti.

— Genova Quinto, 29 giugno 1971.

Franco Giorgio e famiglia piangono il carissimo ZIO.

— Torino, 29 giugno 1971.

Carlo Perdomo piange con Valeria e Marina la perdita del caro CINTINO.

— Torino, 29 giugno 1971.

Strappato da fatale incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Rota**

Cavaliere di Vittorio Veneto
Pensionato F.S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Valsecchi, il figlio Fiorenzo, il fratello Pierino, le sorelle Natalina, Carla, Maria, i cognati ed i nipoti. Un ringraziamento particolare all'amico dott. Pier Luigi Brocca ed alla affezionata dott.ssa Teresa Lagani. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Parrocchia San Gioachino, indi la cara Salma verrà trasportata a Valle Lomellina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 giugno 1971.

Cristianamente dal 25 giugno 1971 riposa nella tomba di famiglia a Quarzi

**Angela Giacobbe ved. Coenda**

di anni 83

Addolorati lo annunciano le figlie Teresa col marito Arturo Giachino la adorata nipote Laurana col marito Roberto Giulia e la pronipotina Roberta, la cognata Gioachina (New York) nipoti, pronipoti e parenti tutti.

— Torino, via Principi d'Acaia, 30 - 29 giugno 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Caterina Novarese ved. Peinotti**

Lo annunciano il nipote Giuseppe con la moglie Rosj Mostaldo, la sorella, la famiglia Peinotti, Novarese e Russo. La cara Salma partirà oggi alle ore 9,10 da via Vanaria 60/3 per Moncalieri, ove avranno luogo le esequie.

— Torino, 29 giugno 1971.

Cristianamente è mancato

**Remo Monasso**

Addolorati l'annunciano il figlio, nuora, nipotina, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. E la signora Maria Cadel. Funerali mercoledì ore 8,45, Ospedale Nuovo Astanteria. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 giugno 1971.

E' mancato ai suoi cari

**Leopoldo Gavarotti**

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Linda Giorcelli i figli Guido e Giovanni. I funerali avranno luogo il 30 giugno ore 10 partendo dalla Casa di riposo corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 29 giugno 1971.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Guido Gavarotti per la morte del PADRE.

Il Reparto Resa partecipa al dolore del collega Guido per la scomparsa del PADRE.

Il 24 giugno 1971 ha lasciato i suoi cari, dopo una vita di [illegible] dedizione e sofferenza

**Giorgina Jachia ved. Luria**

A [illegible] avvenuti, la ricordano a quanti le vollero bene, il figlio Luciano con la moglie Fernanda Pace, la cognata Rina Carena ved. Jachia, nipoti, cugini e parenti tutti.

— Torino, 28 giugno 1971.

Prendono viva parte al lutto di Luciano e Nanda:

Delfina Pace Camerale
Orsolina Pace
Vera, Roberto e Gianmarco Pace.

Gli Amici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino prendono parte al lutto del Prof. Luciano Luria.

Si associano al dolore dell'amico Luciano

Franco Garda
Giulio Gecchele
Domenico Modonutti
Maurizio Pensi
Leonardo Ravelli
Bruno Toniolo
Mario Valfrè

Commissario, Direttore Amministrativo, Personale tutto dell'Ospedale Martini, prendono viva parte al dolore del Direttore Sanitario, dott. prof. Luciano Luria, per la scomparsa della Mamma Signora

**Giorgina Jachia ved. Luria**

— Torino, 28 giugno 1971.

Si uniscono al grave lutto del dott. prof. Luciano Luria, Direttore Sanitario dell'Ospedale Martini, per la scomparsa della Mamma Signora

**Giorgina Jachia ved. Luria**

Avv. Mario Bezzani
Prof. Claudio Angelini
Prof. Michele Bezzaro
Prof. Luigi Leopoldo Beacco
Prof. Francesco Gorgerino
Prof. Francesco Grimone
Prof. Federico Levis
Prof. Ruggero Marconi
Prof. Sergio Tricolo
Prof. Umberto Widmer
Dott. Giulio Balocco
Dott. Sergio Bonè
Prof. Edoardo Caretti
Prof. Giorgio Gatti
Dott. Aurelio Ceria
Prof. Renato Morbidelli
Prof. Arnaldo Pierini
Prof. Dionigi Tartara
Dott. Edoardo Viamara
Dott. Victoriano Balbo
Dott. Tullio Bailo
Prof. Silvio Bigliani
Dott. Pietro Biel
Dott. Clemente Boss
Dott. Roberto Boss
Dott. Pietro Bono
Dott. Rocco Brocoli
Dott. Giovanni Calzolli
Dott. Umberto Dal Zotto
Dott. Pellejon Debernardi
Dott. Antonio Di Paola
Prof. Renato Doglio
Dott. Dario Do
Dott. Umberto Ferrero Merlino
Dott. Sergio Gabasio
Dott. Giuseppe Gremmo
Dott. Filippo Mongonelli
Dott. Paolo Molinari
Dott. Roberto Rago
Dott. Adriano Remelle
Dott. Giovanni Riass
Dott. Severino Scochena
Prof. Alessandro Vecchione
Dott. Francesco Zicari
Prof. Pietro Beggiora
Dott. Giulio Carri
Dott. Giancarlo Turco
Dott. Walter Gavio
Dott. Sergio Revoli
Rag. Eligio Cista
Rag. Vittorio Barone
Rag. Gian Paolo Varetto
Geom. Aldo Ferrero
Maria Teresa Devico
Giacomina Gavio

— Torino, 28 giugno 1971.

Entra nell'Eternità serena, incontro a Dio e a tanti cari, il

**Prof. Arch. Tito Lacchia**

già docente alla «D. Berti», in altri Istituti, all'Acc. Belle Arti d'Istanbul

Costernati, ma per sempre illuminati dal Suo esempio di rettitudine, pazienza, amore, i figli: Pietro con la moglie Sandra Riva e con Angioletta, Renzo, Raffaella; Nella col marito Giorgio Deberbert ed Elena, Franca, Paola, Carla; cognati, nipoti, cugini; amici e allievi di varie generazioni, da Lui ancora domenica ricordati. Funerali mercoledì 30, in S. Anna (via Medici) alle 8,45 nel camposanto di Cavaglià alle 10,45.

— Torino, 29 giugno 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Irmo Cavallo**

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia, i figli Elis, Walter e rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 corr. ore 8,45 Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma proseguirà per Mombello Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 giugno 1971.

Ramona, Claudio, Helga piangono il caro NONNO.

La nostra cara Mamma

**Giosina Borda Marzoni**

è spirata il 28 giugno e riposa a Novara fra i suoi cari. Con tristezza lo annunciano a parenti ed amici il figlio Franco con la moglie Hilde.

— Torino, 29 giugno 1971.

L'Associazione Medici Dentisti della Provincia di Cuneo prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega e Consocio

**Dott. Giuseppe Galvagno**

— Cuneo, 29 giugno 1971.

(Continua alla p. 11)

# Incontro a Downing Street

Il Primo ministro inglese Edward Heath e il presidente del Consiglio Emilio Colombo al termine del colloquio di ieri durato cinque ore. Sono stati discussi i temi dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, i problemi dell'area del Mediterraneo e le relazioni Est-Ovest. Domani, dopo un altro incontro con il premier inglese ed una visita alla regina Elisabetta, la delegazione guidata dal Primo ministro Colombo e dal ministro degli Esteri Moro, rientrerà in Italia (Telef.)

## È cominciato il "semestre bianco"

# Da oggi non è possibile sciogliere il Parlamento

**Il periodo di blocco delle Camere dura fino al momento in cui il nuovo presidente della Repubblica (eletto il prossimo dicembre) presterà giuramento**

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica perde da oggi la facoltà di sciogliere le Camere. E' cominciato il «semestre bianco» mentre il problema della «corsa al Quirinale» è più aperto che mai.

Il «semestre bianco» (voluto dai costituenti come garanzia contro l'ipotesi di uno scioglimento anticipato delle Camere provocato dal Presidente in carica nell'intento di precostituirsi un nuovo Parlamento pronto ad assicurargli la rielezione) durerà, in pratica, fino al momento in cui il nuovo capo dello Stato, che le Camere riunite eleggeranno a dicembre, non avrà prestato giuramento.

In Italia non c'è mai stato lo scioglimento anticipato delle Camere: solo minacce più o meno esplicite in questa direzione. «Vorrei accennare — disse Saragat nel suo ultimo messaggio di fine d'anno — *all'assurdità di coloro che vedono nel trapasso di poteri da uno ad un altro Presidente e nel periodo che lo precede non sappiamo quali complicazioni e quali inconvenienti per il paese. Sia ben chiaro che invece nulla è più limpido, nulla più democratico, nella Repubblica, che l'elezione di un nuovo Presidente*».

Nonostante le parole di Saragat, nel mondo politico tutti si chiedono quali effetti avrà su una situazione tanto complessa e carica di polemiche come quella attuale il «semestre bianco».

Si continua a parlare di «immobilismo»: viene, cioè, quasi esclusa l'eventualità di una crisi di governo ma si ritiene [illegible] un «congelamento» delle attività dell'esecutivo.

Sono ipotesi forzate e, probabilmente, pretestuose: un governo resta in vita o cade sia durante il «semestre» sia fuori («semestre bianco o azzurro» disse Forlani) e Colombo non sembra intenzionato a vegetare in attesa che alcuni suoi autorevoli colleghi di partito (Fanfani, Moro, Rumor, Andreotti) si decidano a trovare un compromesso per la candidatura al Quirinale. Un governo di pura conservazione, ha detto Colombo, rischierebbe di portare il paese ad un grave deterioramento.

Le misure congiunturali per il rilancio della produzione sono il primo dei punti all'ordine del giorno del Centro Sinistra (dovrebbero essere varate venerdì prossimo, subito dopo il rientro del Presidente del Consiglio da Londra). Poi c'è il «nodo» della «verifica» tra i quattro partiti; se verrà sciolto in modo positivo (ma è una questione aperta a tutte le sorprese) il governo si impegnerà a far votare, prima delle ferie estive, la legge per il Mezzogiorno e la riforma tributaria.

**Luca Giurato**

### Carabinieri e gendarmi restano «prigionieri» sul treno che riparte

Bardonecchia, martedì sera.

(d.) Movimentata estradizione ieri sera, a Bardonecchia, di quattro pregiudicati, tre italiani ed un portoghese, arrestati in Francia dall'Interpol. Sono Fabrizio Ramboldi, 29 anni, di Bondeno (Bologna) imputato di sfruttamento della prostituzione; Manuel Salvador Ferreira, 22 anni, di Lisbona; Roberto Tonin, 27 anni, di Venezia; e Giovanni Rurriu, 21 anni, di Sassari, tutti e tre arrestati per furti pluriaggravati.

Mentre sul convoglio venivano svolte le formalità della consegna tra carabinieri italiani e gendarmi il treno è partito. Quando i carabinieri si sono accorti del fatto hanno bloccato il convoglio con il segnale d'allarme. In retromarcia il treno è ritornato alla stazione di Bardonecchia per far scendere i gendarmi francesi.

## Gli allevatori-modello erano ladri di maiali

dal corrispondente

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) *Sono stati denunciati per abigeato (un reato comunissimo in Sardegna, ma assai raro dalle nostre parti) 3 giovani che avevano rubato quattro maiali e che li allevavano razionalmente per poi venderli con profitto al momento opportuno. Il fatto, davvero curioso, è stato scoperto dal maresciallo comandante la stazione CC. di Vercelli, Luigi Gallo. Questi, ieri pomeriggio, s'era recato alla cascina Cantarana per indagini. Durante un'ispezione al rustico il sottufficiale scopriva un porcile di notevoli dimensioni, chiuso con un lucchetto, dentro cui grufolavano alcuni maiali e s'informava sul proprietario dei suini. Veniva fuori che gli animali appartenevano a tre giovani non abitanti nella cascina, i quali comparivano a turno, tre volte al giorno, per dar da mangiare e da bere ai maiali.*

*Il maresciallo Gallo riusciva in poche ore a individuare i tre allevatori: Luciano Marangoni, di 31 anni, abitante in via Olcenengo a Vercelli; Pietro Tartaglia di 30 anni, pure abitante in città in viale Torricelli, e Narciso Gianella di 24 anni, abitante in via De Rossi, sempre a Vercelli.*

*Convocati in caserma, i tre non sapevano dare spiegazioni molto chiare sulla proprietà dei maiali né giustificare dove li avessero comprati; ancor più evasivi circa la destinazione degli animali. Risultava infine che li avevano rubati, qualche mese fa, ad Albano, nell'allevamento del sessantatreenne Giuseppe Invernizzi. Per trasportare i porcellini i ladri s'erano serviti di un'auto, adagiandoli, a zampe legate, sui sedili. S'erano poi tassati equamente per comprare il mangime per ingrassare gli animali, che poi avrebbero venduto quando avessero raggiunto un peso considerevole, facendosene retrocedere una parte dal macellaio acquirente per festeggiare, con un'abbondante cena, la felice conclusione dell'impresa.*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



DOPO IL SUICIDIO DEL PRESUNTO RAPITORE A STOCCOLMA

# I genitori sperano che Brigitte sia stata venduta dal fotografo

**Il padre si recherà in Medio Oriente e nel Sud America per sollecitare le ricerche della polizia nell'ambiente della «tratta delle bianche» - Ma probabilmente sarà soltanto un'amara illusione**

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

*Le già scarse probabilità di rintracciare la sedicenne Brigitte Grapin, che il 3 giugno scorso aveva un appuntamento con il fotografo di moda Philippe Beraud-Bedouin e da allora è scomparsa, sono ancora diminuite. Il Beraud-Bedouin, che era fuggito in Svizzera e poi passato in Svezia dove fu arrestato un paio di settimane fa, si è infatti tolta la vita in prigione, e sparisce con lui la persona sulle cui dichiarazioni faceva affidamento la polizia per ritrovare la giovanetta.*

*La notizia del suicidio ha prodotto a Parigi l'effetto di un fulmine. Philippe Beraud-Bedouin, che era stato processato il 24 giugno a Stoccolma e doveva ricomparire in tribunale il 6 luglio, è stato trovato impiccato ieri mattina nella sua cella. Su un tavolino aveva lasciato tre lettere: una per i genitori, un'altra per l'avvocato e la terza per il Procuratore della Repubblica. Non è stato ancora comunicato il loro contenuto. Ma gli ispettori che erano andati a Stoccolma per interrogarlo insieme con i colleghi svedesi hanno dichiarato: «Aveva una paura tremenda di essere estradato». In Francia, infatti, egli sarebbe stato subito incarcerato dovendo scontare un paio di condanne per violenze carnali ed oltraggio al pudore. Si è saputo poi che era ricercato anche dalla polizia di parecchi Paesi per truffe varie, e benché fosse in possesso di otto passaporti a nomi diversi gli era diventato sempre più difficile nascondersi. Probabilmente aveva capito che prima o poi sarebbe stato identificato ed arrestato, e la paura di rimanere in carcere per molti anni l'ha forse indotto a togliersi la vita.*

*Chi lo conosceva bene dice che il Béraud-Bedouin era uno squilibrato che avrebbe dovuto essere ricoverato da molti anni in una clinica psichiatrica. Non lo fu — dicono altri — perché il padre è una persona nota ed influente. Per le stesse ragioni era probabilmente protetto e non veniva arrestato malgrado le condanne che doveva scontare.*

*Ieri mattina, non appena ebbe notizia del suicidio di Philippe Béraud-Bedouin, la polizia chiamò al telefono i genitori di Brigitte Grapin per informarli, e la mamma della giovinetta disse:* «Non ci si toglie la vita per nulla. La morte di quel malfattore è disgraziatamente una prova».

*I coniugi Grapin sono tuttavia decisi a scoprire la verità ad ogni costo.* «Qualcuno deve pur saperla — *ha detto la mamma di Brigitte* — e se quel giovane ha ucciso mia figlia può difficilmente aver agito da solo, non foss'altro per far scomparire le tracce dell'omicidio. Se Brigitte è stata venduta ad una banda che pratica la tratta delle bianche prima o poi troveremo la sua traccia. Qualcuno finirà col parlare».

*Il fratello di Brigitte ha aggiunto che il padre era disposto a pagare più di cinquanta milioni di lire per il riscatto eventuale ed ora è pronto a spendere tutto quel che possiede per ritrovare la figlia. Perciò, andrà, se necessario, nell'America del Sud, nei Paesi arabi e in quelli africani dove può esserci una possibilità di rintracciarla.*

**Loris Mannucci**

### Rimedio drastico contro la calvizie

LONDRA, martedì sera.

La cura migliore contro la calvizie è la castrazione: lo ha annunciato il dermatologo scozzese Patrick Hare in un articolo scritto per l'Associazione medica britannica. «Poiché la calvizie è un notorio segno di virilità, l'unico mezzo per prevenire la caduta dei capelli è l'evirazione», ha detto il prof. Hare.

(Associated Press)

Torna al pci il seggio contestato

# Genova: difficili le trattative per formare la nuova Giunta

**Sono possibili due soluzioni: Centro Sinistra ed amministrazione "frontista" - Il psi chiede la poltrona di sindaco**

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Si preannunciano difficili le trattative per la formazione della Giunta comunale di Genova: con l'intervento della procura della Repubblica (sollecitato da tre elettori comunisti) è stato restituito al pci il seggio che, per un errore materiale nel verbale di una sezione, sembrava dovesse essere attribuito ai democristiani. I comunisti avranno così 29 consiglieri, la dc 21, il psi 11, il psdi 7, il pri 3, il psiup 1, il msi 4, il pli 4. Sarà, dunque, possibile non solo rinnovare la Giunta di Centro Sinistra (42 seggi su 80), ma anche uno schieramento di sinistra (pci, psi, psiup), che può contare su 41 voti.

Riapertasi la possibilità di andare in Giunta con i comunisti, il psi siederà al tavolo delle trattative puntando al massimo: chiedendo, cioè, la poltrona di sindaco per il proprio capolista, Giuseppe Dagnino, insegnante di filosofia e, attualmente, presidente del Consorzio del porto. «*Se il psi vuole andare con i comunisti*, commentava stamattina un esponente democristiano, *lo faccia. E' inutile ricorrere a certi giochetti*».

I socialisti, nei giorni immediatamente successivi alle elezioni, non avevano nascosto la propria tattica: avevano parlato di «*verifica della volontà politica*», sostenendo che l'avvenire di Genova è una questione tanto importante da non dover essere avvilita in *litigio di formule*. La situazione era stata però congelata dall'errore che attribuiva alla dc il seggio comunista.

Per il presidente dell'ufficio elettorale centrale, dott. Elio Consoli, però, non c'era possibilità di correggere l'errore. Il computo dei voti e la distribuzione dei seggi dovevano, perciò, avvenire sulla base del verbale sbagliato. Né c'era possibilità di ricorso, perché il solo organo competente, il tribunale regionale amministrativo, non è stato ancora istituito. A questo punto si innesta l'azione dell'avv. Raimondo Ricci, consigliere comunale comunista e presidente dell'Anpi di Genova, il quale, a nome di tre elettori del suo partito ha presentato alla Procura della Repubblica un esposto.

Di fronte a questa denuncia, la Procura della Repubblica ha chiesto all'ufficio elettorale i verbali e le schede della sezione 243. Poiché il codice di procedura penale prescrive che, quando si accerta la falsità di un atto pubblico, l'errore deve essere corretto, nella stessa serata di ieri la Procura ha comunicato all'ufficio elettorale i dati esatti.

**m. b.**

Quattro giovani in tribunale ad Alessandria

# Condannati per furto offesero i carabinieri: nuovo processo

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Quattro giovani genovesi che, il 2 febbraio scorso, in tribunale, alla lettura della sentenza che li condannava a due anni di reclusione ciascuno per il furto di un'auto, avevano reagito in modo violento; sono stati incriminati per resistenza aggravata a pubblico ufficiale. Sono Gerardo Bioisi e Salvatore Ferrante, diciottenni, Nunzio Primerano, 22 anni, e Calogero Suriano, 19 anni.

La notte del 2 novembre dello scorso anno, venne rubata a Novi Ligure la «Giulia» dell'autista Remo Spallasso, 33 anni. Poco dopo, ad un posto di blocco presso Ovada, all'auto fu intimato l'alt da parte dei carabinieri. Il guidatore rallentò, ma, giunto a pochi metri dai militi, accelerò improvvisamente, riuscendo a forzare il blocco. Subito dopo, i quattro che erano a bordo, abbandonata la auto, fuggirono a piedi, ma vennero inseguiti e arrestati. Scortati in caserma, furono identificati per il Ferrante, il Primerano, il Suriano e il Bioisi. I quattro negarono il furto della «Giulia». Dissero di essere giunti a Ronco Scrivia sull'auto di un conoscente e di qui, con mezzi di fortuna, ad Ovada. Volevano, affermarono, andare a «vedere il Passo del Turchino».

Rinviati a giudizio per il furto della «Giulia», il processo a loro carico fu celebrato con sollecitudine, «*troppo in fretta*», secondo gli imputati, i quali, nel sentire la sentenza di condanna, gridarono che il dibattito non era stato regolare in quanto non avevano avuto nemmeno la possibilità di difendersi. «*Siamo innocenti*, urlarono, *vogliamo un altro processo; ma, chi ci dà i soldi per quello di appello?*».

Inutilmente i carabinieri cercarono di calmarli; i quattro giovani, rivolti ai tutori dell'ordine, dissero, riferendosi al sanguinoso episodio accaduto pochi giorni prima a Novi Ligure, nella cui stazione, sul treno cellulare, due detenuti avevano sparato uccidendo tre carabinieri, che era giusto «*ammazzare tutti i carabinieri*». Nella foga, il Ferrante con un pugno infranse il vetro di una finestra. In carcere, il giorno dopo, il Primerano e il Ferrante tentarono il suicidio: il primo ingoiando un cucchiaio, l'altro ingerendo pastiglie di natura non ben precisata.

Ora ritorneranno davanti ai giudici per rispondere dell'accusa di resistenza aggravata a pubblico ufficiale, loro contestata.

**e. c.**

### Ciclista condannata per oltraggio al vigile che la stava multando

Alessandria, martedì sera.

*(e. c.)* Accusata di oltraggio a pubblico ufficiale, la ventottenne Carmelina Di Martino, residente a Torino in via Pologhera 18, è stata condannata dal pretore di Alessandria a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Il 28 ottobre del '70 la giovane donna, a quell'epoca dimorando ad Alessandria, era stata sorpresa mentre in bicicletta procedeva sul marciapiede ed in senso vietato, dal vigile urbano Luigi Ricci, di 28 anni, il quale le contestava tale infrazione. Poiché la Di Martino, senza neppure rispondere all'agente verbalizzante, aveva cercato d'allontanarsi, questi per trattenerla le aveva posato una mano su una spalla, provocando un'inviperita reazione della ciclista, che l'insultava definendolo «cafone villano». Veniva così denunciata ed ora condannata condizionalmente.

I disordini per l'arresto di un negro

# L'attore Berger scarcerato sarà espulso dall'Italia?

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Helmut Berger, l'attore austriaco arrestato il 22 giugno per aver scatenato una violenta opposizione, in Trastevere, contro la polizia che «fermava» un negro sospettato di essere un rapinatore, è stato scarcerato ieri sera. Berger ha trascorso la sua prima giornata di libertà, ospite nella villa del regista Luchino Visconti, sulla via Salaria.

Assieme a Berger, sono stati messi in libertà provvisoria anche gli altri cinque giovani arrestati per la rissa. La questura avrebbe intenzione di chiedere l'espulsione di Berger dall'Italia, in attesa del processo.

Le circostanze che hanno portato l'attore tedesco e i suoi amici in carcere risalgono a sette giorni fa. Un giovane di colore aveva rapinato la sede romana dell'*American Express*; a sera, in piazza Santa Maria in Trastevere, gli agenti avevano fermato un giovane negro per accertamenti. All'intervento della polizia si erano opposti Berger e i suoi amici.

La minaccia di essere espulso preoccupa l'attore, il quale deve iniziare, tra pochi giorni, un film con Visconti. «Tra due mesi si svolgerà il processo, ha detto l'interprete della "*Caduta degli dei*" e del "*Giardino dei Finzi Contini*", *e non vedo perché non dovrebbero lasciarmi aspettare*, ha detto, *in Italia* il processo».

Berger ha trovato «molto *interessante*» la sua esperienza di 8 giorni a Regina Coeli. «*Il carcere non è una cosa terribile, se non ci si deve restare troppo tempo, e non mi dispiace di aver conosciuto anche questo aspetto di Roma. Ma non vorrei tornarci*».

**r. s.**

Helmut Berger sorride all'uscita dal carcere

### Pensionato ucciso da un'auto pirata

Alba, martedì sera.

*(g. g.)* Un uomo è stato trovato stamane in fin di vita lungo la provinciale Alba-Diano. E' Giovanni Elia, 78 anni, nativo di Alba e residente a Castagnole Monferrato. La scoperta è stata fatta alle prime luci dell'alba da due donne di passaggio. L'uomo era in un fosso adiacente la strada. Soccorso, è stato portato all'ospedale di Alba ove è morto poco dopo.

Si ignorano le cause del decesso, ma si presume che l'Elia, che presentava ferite al capo ed una forte emorragia nasale, sia stato investito da un'auto pirata.

### Industriale spagnolo morto schiacciato da una betoniera

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Un industriale spagnolo, il cinquantottenne Luis Haus, nato a Barcellona e residente a Milano, il quale si stava facendo costruire una villetta a Treville nel Casalese, è morto per emorragia interna e schiacciamento della colonna vertebrale a seguito di un tragico incidente. Stava scaricando dalla propria automobile una betoniera che doveva servire per i lavori in corso, quando la macchina gli è scivolata addosso, schiacciandolo. E' morto pochi istanti dopo.

### Liberato Ciccio Franco la «primula nera» della rivolta di Reggio

R. Calabria, martedì sera.

(e. f.) La «primula nera» della rivolta di Reggio Calabria torna oggi in libertà. I giudici della prima sezione della Corte di Cassazione hanno infatti annullati, perché non sufficientemente motivati, i tre mandati di cattura spiccati contro «Ciccio» Franco, accogliendo il ricorso dei suoi legali Nicola Madia e Michele Marchio, presentato subito dopo l'arresto del sindacalista missino. A Reggio la calma sembra essere ritornata definitivamente. Un congresso regionale dei socialisti s'è infatti svolto senza incidenti a Siderno, a pochi chilometri dalla città ribelle. Tuttavia la liberazione di «Ciccio» Franco, considerato il capo spirituale della rivolta per il capoluogo, pone qualche interrogativo, mentre, ovviamente, non manca di sorprendere la decisione dei giudici.

(Segue dalla pag. 9)

Sono vicini all'immenso dolore della signora Carla per la scomparsa del marito

**Dott. Luigi Garrone**

i Colleghi: [illegible], Renato Prandi, Piero Vassallo, Francesco Della Donna, Giuseppe Bussoni, Crescentino Marrocchi, Mario Locchi, Emilia Dezzani, Giovanna Viale, Giovanni Barbaria, Marcello Crosazzo, Pietro De Ambrogio, Luisa Foglino, Elio Gatti, Olga Airaldi, Luciano Giudici, Andrea Quaglia, Roberto Stevano, Andrea Verda

— Rivoli, 28 giugno 1971.

Amministrazione, Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del

**Dott. Gino Garrone**

Funzionario dell'Istituto

— Torino, 29 giugno 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il PROFESSOR

**Adalberto La Valle**

già preside della Scuola Media di Casale di anni 87

[illegible]

— Casale Monferrato, 28 giugno 1971.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

**Sofia Cerruti in Galeotti**

[illegible]

— Torino, 29 giugno 1971.

[illegible]

— Torino, 29 giugno 1971.

E' mancata ai suoi cari

**Giuseppina Ronco ved. Prina**

[illegible]

— Torino, 28 giugno 1971.

[illegible] MARCHESE

**Cesare di Montezemolo**

— Milano, 28 giugno 1971.

[illegible]

— Torino, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Libera Rosina De Fanti**

— Torino, 29 giugno 1971.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

**Dott. Carlo Ferrari**

[illegible]

— Torino, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Carlo Ferrari**

[illegible]

— Torino, 29 giugno 1971.

La FIAT partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la dipartita del

**Dott. Carlo Ferrari**

[illegible]

— Torino, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Dott. Carlo Ferrari**

[illegible]

— Torino, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Dott. Carlo Ferrari**

— Torino, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Dott. Carlo Ferrari**

— Copenhagen, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Dott. Carlo Ferrari**

presidente dell'Istituto.

— Torino, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Dott. Carlo Ferrari**

— Torino, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Dott. Carlo Ferrari**

— Torino, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Dott. Carlo Ferrari**

[illegible]

— Padova, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Dott. Carlo Ferrari**

[illegible]

— Padova, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Dott. Carlo Ferrari**

— Padova, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Dott. Carlo Ferrari**

— Torino, 29 giugno 1971.

[illegible]

**Dott. Carlo Ferrari**

— Torino, 29 giugno 1971.

**Francesco Amedeo Dalle Molle**

[illegible]

— Padova, 28 giugno 1971.

[illegible]

— Padova, 28 giugno 1971.

[illegible]

**Francesco Amedeo Dalle Molle**

[illegible]

— Padova, 28 giugno 1971.

[illegible]

**Francesco Amedeo**

— Milano, 28 giugno 1971.

[illegible]

**Francesco Amedeo**

— San Paolo, 28 giugno 1971.

[illegible]

**Francesco Amedeo**

— Padova, 28 giugno 1971.

Il giorno 28 è scomparso

**Francesco Amedeo Dalle Molle**

[illegible]

— Milano, 28 giugno 1971.

[illegible]

**Francesco Amedeo Dalle Molle**

— Milano, 28 giugno 1971.

E' mancato ai suoi cari

**Giuseppe Partengo**

ex commerciante

[illegible]

— Chivasso, 28 giugno 1971.

E' mancata cristianamente

**Giuseppina Piazza ved. Grella**

[illegible]

— Torino, 29 giugno 1971.